GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — **ROMA** — GIOVEDÌ 21 SETTEMBRE — NUM. 221

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma .... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.....	Roma........ „	9	17	32
	Per tutto il Regno .... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Una recente circolare del Governo del Marocco ai rappresentanti delle Potenze estere ha reso noto che S. M. Sceriffiana, in vista della carestia che ora affligge le provincie del Sus, ha deliberato di autorizzare nei porti di Agadir e di Assaka l'importazione di derrate alimentari per lo spazio di 90 giorni, a decorrere da quello in cui il primo bastimento mercantile avrà cominciato lo sbarco di qualche mercanzia.

Tale autorizzazione è subordinata alle condizioni seguenti:

È permessa l'importazione di qualunque derrata alimentare, eccettochè dello zucchero e del tè.

I diritti di dogana sono fissati al 10 per cento.

L'esportazione di qualsiasi genere dai due suddetti porti è proibita.

Chi ha contrattata la vendita di qualche prodotto non dovrà farne consegna se non contro immediato pagamento. In seguito a tale disposizione il Governo sceriffiano declina qualsiasi responsabilità per coloro che avranno venduto delle merci, concedendo una dilazione pel relativo pagamento.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 9 aprile 1882:

A commendatore:

Bondesio cav. Angelo, direttore capo di divisione di 1ª classe negli uffici della Corte dei conti.

Silvestri Jacopo, prof. nell'Università di Padova, membro della Commissione per gli esami di concorso ai posti di agente delle imposte dirette di 1ª categoria.

LEGGI E DECRETI

Il N. **975** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 24 ottobre 1877, col quale fu determinata la retta da corrispondersi per ogni giornata di cura agli ospedali marittimi;

Sentito il Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le rette da corrispondersi alle Direzioni dipartimentali di sanità militare marittima per i militari di bassa forza dei corpi della R. Marina ricoverati negli ospedali marittimi di terra sono fissate per ogni individuo e per ogni giornata di cura nelle proporzioni seguenti:

Se la media giornaliera degli ammalati nel trimestre non supera i 100, lire 1 50;

Se è maggiore di 100, ma non supera i 200, lire 1 50 per i primi 100, lire 1 30 per i restanti;

Se è maggiore di 200, lire 1 50 pei primi 100, lire 1 30 pel secondo centinaio, lire 1 20 per i superanti i 200.

Art. 2. La retta da corrispondersi per i ricoverati negli ospedali di bordo viene invariabilmente determinata, qualunque sia il numero degli ammalati, in lire 1 30 per ogni individuo e per ogni giornata di cura.

Art. 3. Il presente decreto avrà decorrenza dal 1° ottobre p. v., dal qual giorno cesserà di aver effetto ogni disposizione contraria al decreto stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 17 agosto 1882.

UMBERTO.

F. ACTON.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. **DCLXXVIII** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per modificazioni allo statuto, adottata in assemblea generale del 27 maggio 1882, dagli azionisti della Società per le operazioni di credito ordinario, di credito mobiliare ed altre, sedente in Milano, col nome di *Banca di Milano*, e colla durata di 40 anni, decorrendi dal 14 marzo 1880;

Visto lo statuto della predetta Società e i RR. decreti che la riguardano del 14 marzo 1880, n. MMCCCCLXXX, del 13 ottobre 1880, n. MMDCCXXXIII, e 1° maggio 1881, n. CLI;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le modificazioni allo statuto della *Banca di Milano* quali risultano deliberate nella predetta assemblea generale del 27 maggio 1882, il cui verbale è inserto all'atto pubblico di deposito del 24 giugno 1882, rogato in Milano taio Giuseppe Sfondrini.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigill Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque sp osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 17 agosto 1882.

UMBERTO.

BE

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

APPENDICE *al regolamento del* 30 *dicembre* 187 *l'esecuzione del testo unico delle leggi sul reclutamento* *Regio esercito.*

Continuazione — Veggansi i nn. 218, 219 e 220

Della esenzione dal servizio di 1ª e di 2ª categoria ed assegnazione alla 3ª categoria.

In sostituzione del § 342 del regolamento.

§ 49. — L'inscritto che non espone il suo diritto all'esenzione dal servizio di 1ª e di 2ª categoria, ed assegnazione alla 3ª categoria nel giorno del suo arruolamento, può tuttavia invocarlo e comprovarlo avanti al Consiglio di leva fino alla sessione completiva della leva alla quale concorre.

In sostituzione del § 351 del regolamento.

§ 50. — L'assegnazione alla 3ª categoria a titolo di primogenito di orfani di padre e di madre sarà concessa all'inscritto, quantunque risulti avere delle sorelle maggiori della sua età, purchè conti uno o più fratelli, ovvero una o più sorelle più giovani di lui. La assegnazione alla 3ª categoria pel titolo di unico fratello di orfane di padre e di madre, le quali siano nubili, sarà concessa all'inscritto quand'anche esse siano tutte maggiori d'età, purchè germane o consanguinee.

Se le sorelle contrassero matrimonio, sebbene in seguito siano rimaste vedove, non computano più nella famiglia dell'inscritto, nè possono invocare l'assegnazione alla 3ª categoria a favore del medesimo.

In sostituzione del § 360 del regolamento.

§ 51. — I militari che in virtù dell'art. 87 della legge tramandano ai loro fratelli germani o consanguinei il diritto all'assegnazione alla 3ª categoria, sono quelli che risultano ascritti all'esercito permanente, o alla milizia mobile, o alla milizia territoriale, o all'armata di mare, siano essi sotto le armi, siano in congedo illimitato, esclusi gli uomini ascritti alla 2ª o alla 3ª categoria.

Gli ufficiali della milizia territoriale però non tramandano tale diritto se non quando astrazion fatta dal loro grado, abbiano obblighi di servizio come militari di 1ª categoria.

Abrogazione dei §§ 364 e 366 del regolamento.

§ 52. — I paragrafi 364 e 366 del regolamento sono abrogati.

In sostituzione dei §§ 374, 375 e 376 del regolamento.

§ 53. — Ai termini dell'articolo 89 della legge, le esenzioni dal servizio di 1ª e di 2ª categoria di cui negli articoli 87 e 88, possono essere applicate nella stessa famiglia ad altrettanti inscritti, quanti sono i fratelli loro che si trovino nei casi ivi specificati, sotto deduzione delle esenzioni accordate, benchè per altro titolo, a fratelli viventi, la cui classe di leva è tuttora obbligata al servizio militare.

§ 54. — Il passaggio alla 3ª categoria pel disposto degli articoli 95 e 96 della legge equivale ad assegnazione alla 3ª categoria, quando si tratta di applicare il precedente art. 87, ed è perciò deducibile, a senso dell'art. 89, allora soltanto che sia stato effettivamente conseguito, e che la classe di leva cui il militare era ascritto sia tuttora obbligata al servizio militare.

In sostituzione del § 406 del regolamento.

§ 55. — I certificati d'inscrizione ai ruoli atti a comprovare che il fratello dell'inscritto trovasi al servizio militare dello Stato debbono essere conformi al modello n. 30.

In sostituzione del § 408 del regolamento.

§ 56. — I certificati d'inscrizione ai ruoli dei militari di truppa che i sindaci hanno la facoltà di chiedere per uso di leva, sono quelli soltanto riferibili ai militari di 1ª categoria, con ferma permanente o temporanea, sia che si trovino sotto le armi, ovvero in congedo illimitato.

In verun caso pertanto i sindaci potranno richiedere certificati d'inscrizione ai ruoli riferibili a militari di 2ª o di 3ª categoria.

In sostituzione del § 409 del regolamento.

§ 57. — Le domande dei certificati d'inscrizione ai ruoli devono essere dirette:

Pegli ufficiali dell'esercito permanente, compresi quelli di complemento, ai rispettivi comandanti di corpo o capi di servizio;

Pegli ufficiali della milizia mobile, compresi quelli di complemento, e pegli ufficiali della milizia territoriale, al comandante del rispettivo distretto;

Pei militari di 1ª categoria sotto le armi, ai rispettivi comandanti di corpo;

Pei militari di 1ª categoria in congedo illimitato, sia che abbiano, o non, fatto passaggio alla milizia mobile, od alla milizia territoriale, ai comandanti dei distretti militari cui appartengono per fatto di leva;

Pei militari appartenenti o passati alle compagnie di disciplina, al comandante delle compagnie di disciplina e degli stabilimenti militari di pena.

Insieme ai certificati d'inscrizione ai ruoli degli ufficiali della milizia territoriale, i comandanti dei distretti militari dovranno trasmettere ai richiedenti anche una copia dello stato di servizio degli ufficiali stessi.

Abrogazione del § 410 del regolamento.

§ 58. — Il paragrafo 410 del regolamento è abrogato.

Sostituzione della tabella che fa seguito al § 421 del regolamento.

§ 59. — Alla tabella dei documenti da prodursi ai Consigli di leva dagli inscritti che domandano l'assegnazione alla 3ª categoria, è sostituita la seguente:

SPECIALITÀ DEI CASI	INDICAZIONE DEI DOCUMENTI DA PRODURSI (1)
1. — Unico figlio di padre vivente.	Atto di richiesta (Modello n. 25). Situazione di famiglia (Modello n. 31).
2. — Figlio primogenito di padre che non abbia altro figlio maggiore di 12 anni.	Atto di richiesta (Modello n. 25). Estratto dell'atto di nascita del fratello o fratelli a lui inferiori di età. Situazione di famiglia (Modello n. 31).
3. — Figlio primogenito di padre entrato nel 70° anno di età.	Atto di richiesta (Modello n. 25). Estratto dell'atto di nascita del padre. Situazione di famiglia (Modello n. 31).
4. — Unico figlio o figlio primogenito di madre tuttora vedova.	Atto di richiesta (Modello n. 25). Estratto dell'atto di morte del padre. Certificato di vedovanza rilasciato dal sindaco (2). Situazione di famiglia (Modello n. 31).
5. — Unico nipote o nipote primogenito di avolo entrato nel 70° anno di età e che non ha figli maschi.	Atto di richiesta (Modello n. 25). Estratto dell'atto di nascita dell'avo. Estratto degli atti di morte dei figli dell'avo. Situazione di famiglia (Modello n. 31).
6. — Unico nipote o nipote primogenito di avola tuttora vedova che non ha figli maschi.	Atto di richiesta (Modello n. 25). Estratto degli atti di morte dei figli dell'ava. Estratto dell'atto di morte del marito dell'ava. Certificato di vedovanza rilasciato dal sindaco (2). Situazione di famiglia (Modello n. 31).
7. — Primogenito di orfani di padre e madre.	Atto di richiesta del tutore (Modello n. 25) ed in mancanza del tutore l'atto di richiesta (Modello n. 26). Estratto dell'atto di morte del padre e della madre. Situazione di famiglia (Modello n. 31).
8. — Unico fratello di orfane nubili di padre e madre.	Atto di richiesta (Modello n. 25). Estratto dell'atto di morte del padre e della madre. Certificato del sindaco che le sorelle sono nubili. Situazione di famiglia (Modello n. 31).
9. — Maggior nato, od anche ultimo nato di orfani di padre e madre, quando il primogenito suo fratello consanguineo, od i fratelli o sorelle consanguinei maggiori siano ciechi d'ambi gli occhi, o cretini, o sordo-muti, o inabili a reggersi in piedi per mostruosa struttura o per fisici difetti, o inabili assolutamente a lavoro proficuo per causa d'infermità, imperfezioni o difetti fisici permanenti ed insanabili.	Atto di richiesta del tutore (Modello n. 25) ed in mancanza del tutore l'atto di richiesta (Modello n. 26). Certificato (Modello n. 27) o atto di notorietà (Modello n. 28). Estratto dell'atto di morte del padre e della madre. Situazione di famiglia (Modello n. 31).
10. — Inscritto che abbia un fratello gemello o nato nello stesso anno e compreso nella stessa lista di leva, purchè quello che abbia estratto il numero minore sia in condizione di imprendere il servizio militare.	Situazione di famiglia (Modello n. 31).
11. — Inscritto che abbia un fratello consanguineo al servizio militare dello Stato.	Situazione di famiglia (Modello n. 31). Certificato d'esito di leva dei fratelli dell'inscritto (Modello n. 32). Certificato d'inscrizione ai ruoli (Modello n. 30).

(1) Il Consiglio di leva quando si contesta la legittimità dell'inscritto e dei suoi genitori, potrà, oltre ai documenti prescritti nei singoli casi, pretendere l'esibizione dell'atto di matrimonio seguito tra i suoi parenti, o, a seconda delle circostanze, dell'atto di matrimonio contratto dall'avo o dall'ava da cui lo stesso inscritto ripete l'esenzione.

(2) Questo certificato non è necessario se il marito sia morto da meno di 10 mesi.

SPECIALITÀ DEI CASI	INDICAZIONE DEI DOCUMENTI DA PRODURSI
12. — Inscritto avente un fratello consanguineo in ritiro per ferite od infermità dipendenti dal servizio militare.	Situazione di famiglia (Modello n. 31). Atto di collocamento a riposo.
13. — Inscritto il cui fratello morì mentre trovavasi sotto le armi.	Situazione di famiglia (Modello n. 31). Certificato d'inscrizione ai ruoli (Modello n. 30).
14. — Inscritto il cui fratello morì in congedo illimitato, nel solo caso che la morte sia avvenuta in conseguenza di ferite od infermità dipendenti dal servizio militare.	Situazione di famiglia (Modello n. 31). Certificato d'inscrizione ai ruoli (Modello n. 30). Attestazione del Consiglio d'amministrazione del corpo da cui il defunto dipendeva e dalla quale risulti della causa della morte.
15. — Inscritto il cui fratello morì mentre era in ritiro od in riforma per ferite ricevute o per infermità dipendenti dal servizio militare.	Situazione di famiglia (Modello n. 31). Estratto dell'atto di morte. Atto di collocamento in ritiro od in riforma.
16. — Inscritto avente il padre, o la madre, o un fratello, ecc., da non computarsi in famiglia per uno dei casi previsti nei numeri 1 e 2 dell'articolo 93.	Situazione di famiglia (Modello n. 31). Certificato (Modello n. 27).
17. — Inscritto avente il padre, o la madre, o un fratello, ecc., da non computarsi in famiglia per uno dei casi previsti nel n. 3 dell'articolo 93.	Situazione di famiglia (Modello n. 31). Atto di notorietà (Modello n. 28).
18. — Inscritto avente il padre, la madre o un fratello, ecc., nella condizione prevista dal n. 4 del surripetuto articolo 93.	Situazione di famiglia (Modello n. 31). Copia autentica della sentenza di condanna. Certificato del direttore dello stabilimento di pena.
19. — Inscritto avente il padre, la madre o un fratello demente, o maniaco, nel caso di cui all'articolo 94.	Situazione di famiglia (Modello n. 31). Atto di notorietà (Modello n. 28).
20. — Inscritto avente il padre, la madre, un fratello, ecc., assente. **(Continua)**	Situazione di famiglia (Modello n. 31). Copia autentica della sentenza definitiva che dichiari l'assenza.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse:*

Con decreti del mese di agosto 1882:

Cugniolio Giovanni, ricevitore del registro a Sant'Angelo Lodigiano, traslocato ad Albenga;

Oreglia Matteo, id. a Ronciglione, id. a Sant'Angelo Lodigiano;

Scarani Alessandro, id. in aspettativa, richiamato in servizio a Vergato;

Occioni Bonaffons dott. Amato, id. a Treviso, traslocato a Ravenna;

Mauro Enrico, id. a Lagonegro, id. ad Amalfi;

Boeri Aristide, id. a Chiaramonte, id. a Patti;

D'Antilia Lorenzo, id., sospeso dal servizio, dispensato dallo impiego;

Viglino Giuseppe, id. id., id. id.

MINISTERO DELLA GUERRA

Affinchè la scherma di punta e sciabola possa essere insegnata secondo un metodo perfettamente uniforme presso i corpi di truppa e gli Istituti militari del Regno, questo Ministero è venuto nella determinazione di aprire un concorso per un *Trattato sulla scherma di punta e sciabola*, da servire di guida e di norma costante nell'impartire detta istruzione.

Le prescrizioni generali che regoleranno detto concorso saranno le seguenti:

1. Esclusa l'idea di limitare in qualsivoglia modo l'estensione che i singoli autori intenderanno di dare alla parte tecnica del trattato, questo dovrà inoltre contenere un breve cenno storico della scherma presso le nazioni civili, e specialmente in Italia, ed un esatto e succinto riassunto delle principali norme da seguirsi dalle parti contendenti e rispettivi rappresentanti in caso di partite d'onore. È superfluo l'aggiungere che tale riassunto dovrà essere informato alle più squisite regole di perfetta cavalleria;

2. Tenendo presente che il lavoro in discorso deve servire indistintamente per tutte le armi, e che quindi il maneggio della sciabola nell'arma di cavalleria dev'esserne una semplice e naturale derivazione, procurare che il trattato stesso sia, per quanto è possibile, informato alle sane e gloriose tradizioni della scuola italiana, facendo distinzione fra la parte che riguarderà gli uffi-

ciali e quella concernente la truppa e tenendo, presente, per quest'ultima, che la istruzione possa essere interamente compiuta entro i limiti della permanenza degli uomini sotto le armi;

3. La parte tecnica sopra accennata dovrà essere basata sopra dimostrabili principii, sviluppata con metodo razionale e pratico, ed inspirata, nella condotta e nelle sue applicazioni, ai più elevati sentimenti del gentiluomo;

4. I lavori dovranno essere trasmessi al Ministero della Guerra (Segretariato generale - Divisione stato maggiore), pel giorno 30 settembre 1883. Dovranno essere distinti con apposita epigrafe che sarà ripetuta sopra una busta perfettamente sigillata e contenente un foglio col nome, cognome e indirizzo dell'autore.

Saranno respinti dal concorso quei lavori di cui in qualsivoglia modo si venisse a conoscere il nome dell'autore prima del relativo esame.

Come segno di ricevuta il Ministero pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* le epigrafi dei trattati ricevuti;

5. I lavori saranno sottoposti ad una Commissione di persone competenti civili e militari, che verrà appositamente nominata da questo Ministero;

6. Al trattato che verrà prescelto sarà aggiudicato un premio di lire 1500, ed allora soltanto sarà aperta la scheda portante l'epigrafe uguale a quella apposta al lavoro approvato;

7. In caso di istituzione di un nuovo corso di scherma, l'autore del trattato avrà la preferenza nell'assumerne la direzione;

8. Qualora la Commissione non riconoscesse in nessuno dei lavori presentati requisiti sufficienti per l'aggiudicazione del premio, questo non verrà conferito, ed il Ministero della Guerra si riserva di deliberare sul da farsi ulteriormente.

Il Ministro: FERRERO.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

AVVISO

È aperto nella Regia Scuola normale superiore di Pisa un concorso a

N. 12 posti nella sezione di lettere e filosofia, ed a

N. 14 posti nella sezione di scienze fisiche, matematiche e naturali.

A 8 dei vincitori nella sezione di lettere e filosofia, ed a 4 dei vincitori nella sezione di scienze fisiche, matematiche e naturali sarà accordato o un posto gratuito nel Convitto annesso alla Scuola od un sussidio di lire 60 mensili per tutto il tempo in cui la Scuola rimane aperta. Gli altri vincitori tanto nella prima, quanto nella seconda sezione verranno nominati alunni aggregati, ed a due di essi potrà essere concesso di entrare nel Convitto come alunni a pagamento.

Gli esami principieranno la mattina del 26 ottobre p. v., a ore 8 antimeridiane.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate non più tardi del 30 settembre prossimo.

Le norme per il concorso sono indicate negli articoli del regolamento che qui sotto si riportano per comodo dei concorrenti.

Pisa, dalla R. Scuola normale superiore, li 30 giugno 1882.

Il Direttore
ENRICO BETTI.

R. Scuola Normale Superiore di Pisa

Art. 1. La Regia Scuola normale superiore istituita in Pisa col *motu proprio* del 28 novembre 1846 ha per oggetto di preparare ed abilitare all'insegnamento nelle Scuole secondarie e normali.

Art. 2. Essa si compone di due sezioni:

1. Lettere e filosofia
2. Scienze matematiche, fisiche e naturali.

La prima sezione si divide nelle tre sottosezioni seguenti:

1. Filologica;
2. Storica;
3. Filosofica.

La seconda sezione si divide nelle quattro sottosezioni seguenti:

1. Matematica;
2. Fisica;
3. Chimica;
4. Scienze naturali.

Art. 3. Vi saranno nella Scuola alunni convittori ed alunni aggregati.

Con decreto Ministeriale un alunno potrà passare da convittore ad aggregato e viceversa, quando il direttore della Scuola, sentito il Consiglio direttivo, ne faccia opportuna proposta al Ministro.

Art. 4. Gli alunni della Scuola saranno convittori a posto gratuito e convittori a pagamento, aggregati con sussidio e aggregati senza sussidio.

Con decreto Ministeriale verrà determinato ogni anno, per ciascuna delle due sezioni suindicate, il numero degli alunni di queste differenti classi.

Art. 5. I posti di alunni convittori gratuiti e di aggregati con sussidio saranno assegnati con norme speciali a quelli che si saranno maggiormente distinti negli esami d'ammissione alla Scuola o negli studi fatti come alunni nella Scuola stessa.

Art. 6. Gli aggregati con sussidio avranno l'assegno di lire 60 al mese per tutto il tempo in cui è aperta la Scuola.

Gli alunni convittori a pagamento dovranno pagare la retta di lire 80 al mese durante lo stesso tempo.

Art. 7. Il corso della Scuola normale, per gli alunni convittori, si compone di due anni di studi preparatorii e di due anni di studi normalistici.

Art. 8. L'anno scolastico della Scuola normale si apre contemporaneamente a quello universitario, e si chiude dopo finiti gli esami universitari e normalistici, ma non più tardi dell'anno scolastico universitario.

Art. 9. La divisione degli alunni di ciascuna sezione fra le varie sue sottosezioni viene fatta soltanto per quelli degli anni normalistici.

Per gli alunni della seconda sezione negli anni di studi preparatorii vien fatta soltanto la divisione fra studenti di scienze naturali e studenti di scienze matematiche e fisiche.

Un giovane potrà chiedere di iscriversi a due sottosezioni ad un tempo, ed il Consiglio direttivo di sezione deciderà sulla sua domanda.

Quando la sua domanda sia accolta favorevolmente, esso non riceverà che un solo sussidio se sarà alunno aggregato.

Art. 10. Negli anni di studi preparatorii i giovani seguono i corsi del primo e secondo anno delle Facoltà rispettive nell'ordine che per l'anno corrispondente viene indicato dalla Facoltà relativa; fanno nell'interno della Scuola conferenze e lavori sotto la direzione dei professori interni e degli alunni dell'ultimo anno normalistico, e attendono ad insegnamenti speciali e allo studio delle lingue straniere.

I giovani degli anni normalistici seguono le norme tracciate dai regolamenti per la Facoltà di lettere e filosofia e per quella di scienze, in quelle parti che riguardano le Scuole di magistero, in quanto le norme stesse si accordano con quelle stabilite dal presente regolamento.

Oltre a ciò i giovani degli ultimi anni assistono quelli degli anni preparatorii nelle loro conferenze e nei loro lavori, e fanno ad essi lezioni speciali da stabilirsi d'accordo col direttore della

Scuola, il quale sentirà per questo i Consigli direttivi speciali di sezione.

Art. 11. Finito il corso normalistico la Regia Scuola normale rilascierà ai giovani che abbiano superati tutti gli esami un diploma di abilitazione all'insegnamento speciale nelle Scuole secondarie classiche o normali, firmato dal rettore della Regia Università e dal direttore della Scuola.

L'esame di abilitazione sarà dato dinanzi ad una Commissione composta del direttore della Scuola come presidente e dei professori della sottosezione relativa, e consisterà in una dissertazione sopra un soggetto scelto dallo studente ed in una lezione fatta alla presenza della Commissione esaminatrice. La Commissione avrà facoltà d'interrogare il giovane sulla dissertazione.

Art. 12. Tutti i posti di alunni della Scuola normale si daranno per concorso.

Un giovane potrà concorrere ad essere ammesso alla Scuola soltanto per uno degli anni preparatorii e per il primo anno normalistico.

Il Consiglio direttivo però potrà concedere che un giovane venga ammesso anche al secondo anno di studi normalistici in una sottosezione, avuto riguardo alle prove già date da lui negli studi anteriori.

Ogni anno, per poter conservare il posto di alunno della Scuola normale, il giovane dovrà riportare in tutti gli studi ed esercizi universitari e normalistici fatti durante l'anno i certificati di assistenza e di profitto proporzionati al fine che si propone la Scuola.

Quando manchi il certificato di profitto in qualche disciplina, il giovane decaderà senz'altro dal godimento del posto di alunno della Scuola normale.

A coloro che nell'esame di abilitazione non siano approvati sarà sospeso il diploma finchè non abbiano dato prova manifesta del loro profitto in altro esame da subirsi dopo quel termine che sarà indicato dalla Commissione esaminatrice.

Art. 13. Dipendentemente dalla diligenza e dal profitto mostrati nei singoli studi e dagli esami superati, il direttore della Scuola, sul parere favorevole del Consiglio direttivo generale, potrà proporre al Ministero che un alunno convittore a pagamento divenga a posto gratuito, ed un alunno aggregato senza sussidio divenga aggregato con sussidio o viceversa.

Art. 14. Le iscrizioni per il concorso alla Scuola sono aperte presso la Università e la Regia Scuola normale superiore di Pisa e presso le Università di Bologna, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Roma e Torino dal 1° luglio fino ai 15 giorni prima dell'apertura dell'Università di Pisa.

Art. 15. L'istanza per l'ammissione al concorso dovrà essere presentata al direttore della Scuola o al rettore di una delle suddette Università, ed essere accompagnata dalla fede di nascita comprovante l'età non minore di 17 anni, nè maggiore di 25, da un certificato di buoni costumi rilasciato dall'autorità politica o comunale dell'ultimo domicilio e dai certificati seguenti:

1. Pel primo anno di studi preparatorii nelle due sezioni il certificato di licenza liceale, e pel secondo anno i certificati d'iscrizione e di diligenza per gli studi che la Facoltà relativa della Regia Università nella quale il giovane avrà fatto gli studi stessi avrà indicati come più convenienti per un primo anno di studi universitari;

2. Per l'ammissione al primo anno di studi normalistici, il certificato di licenza universitaria, ed oltre a questo anche i certificati di diligenza corrispondente agli studi universitari fatti.

Art. 16. Le domande dei concorrenti, insieme ai documenti relativi, dai rettori delle suddette Università verranno immediatamente inviate al direttore della Scuola, il quale, dopo di avere esaminato le carte stesse, formerà le liste degli ammessibili al concorso e le trasmetterà ai rettori delle rispettive Università per farne le debite partecipazioni ai concorrenti.

Art. 17. Gli esami di concorso saranno scritti e orali, e avranno luogo nei primi venti giorni dell'anno scolastico della Regia Università di Pisa.

Art. 18. Pel concorso al primo anno di studi preparatorii in lettere e filosofia, la prova scritta consisterà:

1. In un componimento italiano;

2. In una traduzione dal latino;

3. In una traduzione dal greco;

4. In un componimento sopra un tema di filosofia elementare o di storia.

E la prova orale consisterà:

1. Nella interpretazione di un classico latino e di un classico greco;

2. In quesiti di storia della letteratura italiana, latina e greca;

3. In quesiti di storia e geografia;

4. In quesiti di logica.

Pel concorso al primo anno degli studi preparatorii in scienze matematiche, fisiche e naturali, la prova scritta consisterà in tre dissertazioni, delle quali una si aggirerà sulla fisica, e le altre due sulle matematiche elementari.

La prova orale consisterà in interrogazioni sulle matematiche elementari e sulla fisica.

Art. 19. Pel concorso al posto di alunno del secondo anno di studi preparatorii, le due prove si aggireranno sulle materie che la relativa Facoltà dell'Università di Pisa avrà indicate come più convenienti per gli studi universitari del primo anno della Facoltà stessa, e pel concorso al posto di alunno del primo anno normalistico le due prove si aggireranno sulle materie obbligatorie del primo biennio di studi nella Facoltà relativa.

A questo scopo il direttore della Scuola invierà ogni anno le relative istruzioni ai rettori delle Università del Regno indicate sopra.

Per queste prove potrà essere richiesto al candidato di fare esercizi pratici e risolvere problemi.

Art. 20. Gli esami di concorso per le due sezioni si fanno presso la Regia Scuola normale di Pisa e presso le Università indicate sopra.

Le prove orali sono fatte dinanzi a Commissioni speciali che presso la Scuola sono nominate dai Consigli direttivi di sezione e presiedute dal direttore, e presso le Università sono composte dei professori delle materie sulle quali cade l'esame.

Questi esami durano un'ora, e di essi vien fatto un processo verbale che sarà firmato dai membri della Commissione esaminatrice e spedito alla Direzione della Scuola normale.

Art. 21. I temi per gli esami in iscritto sono trasmessi in tempo debito dal direttore della Scuola ai rettori delle Università presso le quali si danno, e vengono aperti dal presidente della Commissione al principio dell'esame alla presenza dei concorrenti.

Art. 22. I concorrenti avranno 8 ore di tempo per trattare il loro tema, e durante questo tempo non potranno comunicare fra loro, nè con persone estranee, e saranno sorvegliati a turno da uno o più membri della Commissione esaminatrice.

Art. 23. I lavori scritti, chiusi in pieghi sigillati, vengono inviati al direttore della Scuola normale, e sono esaminati e giudicati dalle Commissioni esaminatrici sopra indicate che risiedono in Pisa, alle quali sarà pure deferito l'esame e il giudizio sui lavori dei giovani che avranno dato l'esame colle stesse norme presso la Scuola.

Art. 24. Il direttore della Scuola, tenendo conto del resultato degli esami orali, e specialmente degli scritti, e sentiti i Consigli direttivi, classifica i concorrenti per ordine di merito, escludendo

quelli che complessivamente nei loro esami scritti ed orali ottennero meno di due terzi dei voti.

Fa poi le relative proposte al Ministero pei posti assegnati per quell'anno alla Scuola secondo l'articolo 4 di questo regolamento, tenendo conto della classificazione fatta sino a concorrenza dei posti suddetti.

(*Estratto dal regolamento della R. Scuola normale superiore di Pisa, approvato con R. decreto del* 23 *giugno* 1877).

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Scrivono da Alessandria che il generale Wood ha differito la partenza per il Cairo, e ritornò a Kafr-Duar, onde prendere possesso delle armi, delle munizioni, dei viveri e dei cavalli abbandonati dagli arabi.

I beduini di Kafr-Duar hanno abbandonato il campo soltanto due ore prima dell'arrivo degli inglesi.

La ferrovia da Alessandria al Cairo venne restaurata. Però essa continua a rimanere a disposizione esclusiva dell'autorità militare.

Un treno speciale condurrà al Cairo gli impiegati dei diversi uffici governativi.

Il corrispondente del *Times* ad Alessandria scrive che le fortificazioni di Kafr-Duar formano tre grandi linee di ridotti fiancheggiate da terreni impraticabili ed attraversate dalla ferrovia e dal canale. Davanti a ciascuna linea di ridotti è stato scavato un canale profondo 15 piedi. La distanza fra la prima e la seconda linea è di 4 mila metri. Fra la seconda e la terza è di 5 mila. I cannoni erano appostati sopra solide costruzioni in muratura. Soli 2 mila uomini avrebbero potuto difendere tali fortificazioni per intere settimane contro un intero corpo d'esercito.

Sopra proposta del Consiglio dei ministri il kédive ha firmato il 17 corrente un decreto per cui:

1. L'esercito egiziano è sciolto;
2. Gli ufficiali di ogni grado colpevoli di ribellione saranno processati conformemente al Codice militare.

Al Cairo tutto tranquillo. Si sono prese disposizioni onde prevenire disordini da parte dei fanatici. Le notizie dall'interno erano buone. Si credeva che le diverse città si sarebbero affrettate a fare la loro sottomissione al kedivé.

La occupazione di Cairo avvenne senza che fosse sparato neppure un colpo di fucile. Sono stati arrestati una ventina di capi della insurrezione. Il Consiglio di guerra, per giudicare dei compromessi, siederà al Cairo. Gli inglesi mandano guarnigioni nel basso Egitto.

Le navi da guerra cominciano ad abbandonare Ismailia dirigendosi ad Alessandria, a Malta e per l'Inghilterra.

Le truppe di marina accampate a Porto Said e Ghemileh saranno rimpiazzate da fanteria.

Tutto il grosso delle truppe inglesi sarà concentrato al Cairo nel più breve termine possibile. La brigata degli *highlanders* occuperà la cittadella. La brigata del generale Graham e tutte le truppe che si trovano a Tell-el-Kebir si dirigeranno a Kasr-el-Tin. Truppe indiane con cavalleria occuperanno Abassich. Il treno d'assedio verrà reimbarcato ad Alessandria.

Il kedivé ha dato a sir Malet un pranzo al quale hanno assistito, oltre al generale, l'ammiraglio, lo stato maggiore ed i ministri. Il kedivé ha portato un brindisi alla regina. Sir Malet ne ha portato un altro alla salute del kedivé.

Questi ricevette due telegrammi: uno dalla regina che si congratulava per la repressione della ribellione e pel ristabilimento della autorità kedivale, l'altro dal generale Wolseley che annunziava essere pronto ai di lui ordini il palazzo vicereale del Cairo.

La partenza del kedivé da Alessandria per il Cairo stava per avvenire da un momento all'altro.

La *Kreuzzeitung* di Berlino, parlando della questione egiziana, dice:

« Noi siamo sempre dell'avviso che l'Inghilterra dovrà fare delle proposte affine che la questione dell'Egitto venga sistemata diplomaticamente.

« Finora non esiste proposta alcuna del gabinetto di San Giacomo relativa a questo oggetto, ciò che, del resto, sembra abbastanza naturale, ove si consideri la inattesa rapidità delle operazioni militari. Ma è fuori di dubbio che per ogni dove si aspetta la iniziativa inglese, e che per ogni dove si ha argomento di contare sopra un contegno leale da parte dell'Inghilterra. »

L'*Economist* dice che la accettazione da parte dell'Europa del piano di riordinamento dell'Egitto concepito dall'Inghilterra, il quale piano sarà necessariamente moderato e disinteressato, dipenderà meno dal modo con cui esso verrà esposto che dai sentimenti dai quali le potenze si trovino animate verso l'Inghilterra.

« Prima di tutto, se i sentimenti delle potenze non sono completamente identici, esse non hanno però meno un interesse comune. Esse desiderano la pace. Esse non chiederanno alcuna specie di compenso e non tratteranno altrimenti le proposte dell'Inghilterra con una mancanza di riguardi che renderebbe la guerra inevitabile.

« D'altro canto esse non sono disposte a procedere amichevolmente e senza guerra alla divisione della Turchia. E tuttavia non sarebbe impossibile che si giungesse anche a questo e che anzi esistesse già fra l'Austria e la Russia un accordo per la loro influenza rispettiva nella penisola balcanica.

« Frattanto noi crediamo che le proposte dell'Inghilterra non solleveranno serie opposizioni fondate sopra ragioni generali. Quanto alle obbiezioni speciali di talune potenze di Europa esse potranno essere agevolmente superate col consenso dell'Europa. Noi speriamo pertanto che il sultano darà alle proposte inglesi il suo appoggio, ciò che in pratica potrà semplificare molte difficoltà. »

In Francia, dice l'*Indépendance Belge*, da qualche settimana, la situazione seguita a rimanere stazionaria. La stampa, ora che le questioni secondarie sono risolte, torna a parlare della grande quistione dell'accordo fra i diversi gruppi parlamentari, allo scopo di costituire una forte maggioranza governativa. Ma, malgrado i continui appelli all'unione ed alla concordia, nessun accordo pare essere in-

tervenuto sui punti del programma repubblicano, di cui si vorrebbe l'immediata applicazione.

" La *République Française*, prosegue l'*Indépendance*, mantiene tutto il programma del gabinetto Gambetta, e dichiara che nel programma del signor Duclerc essa non vede che le promesse di riforma della magistratura, l'esecuzione di grandi lavori pubblici, lo sviluppo dell'educazione nazionale, la revisione delle leggi militari, la riduzione del servizio, e che l'esecuzione di questa parte del programma della democrazia basterebbe all'onore del gabinetto che la conducesse a termine. Ma la *Paix* non la intende a questo modo, e le polemiche continuano senza che vi sia probabilità di un prossimo accordo. „

Il 18 settembre il re d'Olanda ha aperto solennemente le Camere.

Il discorso del trono annunzia che il re ha l'intenzione di fare esaminare dal Parlamento quali sono gli articoli della Costituzione che è utile modificare. Indi prosegue:

" I progetti relativi alla riforma del sistema delle imposte, del diritto elettorale e dell'insegnamento medio saranno presentati nel corso della sessione.

" L'introduzione del nuovo Codice penale avrà luogo prossimamente.

" Le condizioni delle colonie sono generalmente soddisfacenti. Però ad Atchin la situazione lascia ancora a desiderare, e noi facciamo assegnamento sull'amministrazione e sull'armata per consolidarvi il nostro potere e per garantire la sicurezza del paese.

" Le relazioni colle potenze estere sono le più amichevoli. „

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Firenze, 20. — Ieri sera lo spettacolo di gala è riuscito splendido; il teatro era pieno. V'intervenne la Famiglia Reale, che fu ricevuta fra entusiastici applausi tanto all'entrata che all'uscita. Anche in teatro i Sovrani furono fatti segno a simpatiche ovazioni. Stamane S. M. il Re visiterà i lavori della facciata del Duomo.

Pietroburgo, 20. — L'imperatore è partito per Mosca, ove avrà luogo, probabilmente, l'incoronazione. Il giorno sarà tenuto assolutamente segreto fino all'arrivo dello czar a Mosca. Il telegrafo è interrotto. 30,000 uomini occupano la linea Pietroburgo-Mosca.

Parigi, 20. — La *République Française*, contro le sue aspettative, teme che l'Inghilterra faccia in Egitto una politica esclusiva ed egoista; in tale caso prevede giorni cattivi per un accordo cordiale fra la Francia e l'Inghilterra.

Londra, 20. — Il *Times* dice: « Malet informò il kedivé che le sentenze capitali contro i capi dell'insurrezione non si potranno eseguire senza il consenso dell'Inghilterra; soggiunge che avvocati inglesi difenderanno Araby pascià ed i suoi complici. »

Rovigo, 20. — Il Po decresce lentamente. Anche l'Adige decresce lentamente, causa le rotte che sono quattro: 3 nella parte superiore a Rovigo, cioè Legnago, Masi e sopra Badia, ed altra inferiore a Rosolina nel basso Polesine, questa però è di poca importanza. La rotta a Masi riversa l'acqua nel Padovano.

Le conseguenze della rotta di Legnago non si conoscono ancora perchè il fiume seguita a versare l'acqua nelle valli veronesi. Il servizio di vigilanza è attivissimo; sono sul posto quattro compagnie di soldati.

Treviso, 20. — Il Piave decresce sensibilmente; più lentamente si abbassano il Livenza ed i suoi affluenti. Sono ancora gravissime le condizioni di Motta e comuni vicini. Là sono rivolti i maggiori sforzi di salvataggio delle truppe e del personale tecnico. Finora si ha notizia di una sola vittima a Salgaredo.

Venezia, 20. — La piena dei fiumi ha tre punti importanti nella provincia. A Cavarzere si denota una diminuzione, ma non è cessata la minaccia del Gorzone. Le acque della rotta del Brenta e del Bacchiglione hanno un poco superato il territorio superiore, ma esse si concentrano nel basso della provincia. Da ultimo a San Donà vi è qualche diminuzione, che però aggrava le condizioni dei paesi inferiori.

Il territorio estremo verso mare sta per subire le conseguenze della rotta superiore. Il danno è grave. Le acque distrussero i raccolti. Per impedire l'elevarsi dell'inondazione furono autorizzati dei tagli all'argine a sinistra del canale a Ponte Largo e a destra di Brenta.

Si encomia il grande zelo ed il coraggio di tutte le autorità locali, delle truppe, delle guardie, ecc. Non si deplora finora alcuna vittima.

Belluno, 20. — Una tremenda fiumana nel territorio e comuni di San Nicolò e Candide distrugge le strade ed i ponti, asporta case, molini, fienili. Sono interrotte le comunicazioni.

Padova, 20. — L'intera provincia, esclusi i colli Euganei e pochi comuni situati nelle alture, è inondata ad altezza che non si era mai verificata. Le principali arginature sono rotte e squarciate dalla furia delle onde, arrecando rovine che ora sono incalcolabili.

Ferrara, 20. — Le acque, ieri aumentate, trovansi dalla mezzanotte stazionarie. Oggi piove nuovamente e lo sfogo in mare è insufficiente, soffiando il levante.

Londra, 20. — Il *Daily News* ha da Alessandria: « La popolazione di Damanhour assalì il governatore Ibrahim pascià, destituito da Araby pascià e ristabilito dal kedivé. Tre europei che lo accompagnavano furono gravemente feriti. Il generale Wood spedisce truppe nella località. »

Lo *Standard* ha dal Cairo che Sultan pascià e i suoi domestici saccheggiarono la casa di Araby pascià.

Rovigo, 20. — Le acque del Tartaro superano di 32 centimetri la piena del 1872. Si crede sia inevitabile una rotta del Tartaro nel Canal-Bianco.

Pavia, 20. — Da dodici ore continua dirottissima la pioggia. Nessun sconcerto.

Genova, 20. — Il torrente Recco danneggiò due strade e interruppe le comunicazioni dei veicoli tra Recco e Uscio, che sono in parte inondate. Nessuna disgrazia.

Alessandria d'Egitto, 20. — Abd Ellah, governatore di Damietta, rifiutò di arrendersi. Dicesi che i suoi soldati lo abbiano ucciso.

Lievi disordini scoppiarono al Cairo. Wolseley minacciò di aprire il fuoco dalla cittadella ove si rinnovassero.

Alcuni ufficiali, nel visitare le Piramidi, furono attaccati dai beduini, e costretti a ritornare al Cairo.

Mosca, 20. — I sovrani sono arrivati. La città è pavesata. La nobiltà e le Deputazioni provinciali sono convocate oggi al Kremlino per ossequiare le LL. MM.

Brescia, 20. — Il Chiese ha rotto l'argine a Porto San Marco ed allagò una parte del territorio del mandamento di Montichiari, spezzò il ponte di legno sulla strada Ghedina, minacciando i ponti in muratura delle strade provinciali. Il fiume Mella straripò atterrando il ponte Pregno, rovinando i ponti Sorezzo e San Virgilio, intercettando le comunicazioni nel circondario di Brescia

e devastando le circostanti campagne. Non consta che vi siano vittime.

Venezia, 20. — Oggi la Livenza ha allagato Caorle rompendo i molini.

Rovigo, 20. — L'allagamento è generale nelle valli veronesi: esso aumenta di centimetri 7 all'ora, minacciando l'argine Tartaro di fronte a Melara. Fu spedita truppa lungo il Canal Bianco.

Udine, 20. — Malgrado le continue pioggie le acque del Moncello decrescono e abbandonarono il comune di Prata, dove fu ripresa la circolazione. Anche gli altri corsi d'acqua della provincia decrescono.

Milano, 20. — In seguito alla straordinaria piena del fiume Adda avvennero due rotte. Aumentando le acque potrebbero mettere in pericolo il canale Martesana, e la linea in corrispondenza colle armature dette Pennelli, Morone e Fara, e l'altra in corrispondenza con quella presso Groppello. Sono stati presi provvedimenti dall'ufficio del Genio civile.

Il Po, oggi alle 6 antim., era metri 4 41 all'idrometro di Canossa.

Arezzo, 20. — La chiusura del Concorso industriale e del Concorso nazionale dei fabbricanti di strumenti musicali è riuscita bene. Erano presenti le autorità e le Associazioni con bandiere, nonchè duemila invitati. Parlarono, applauditissimi, Cecchi, presidente dei giurati, Paci, rappresentante la Società operaia iniziatrice del Concorso industriale, Gamurrini, segretario generale della giuria, Severi, deputato, infine il sindaco Nucci. Entusiasmo grandissimo perchè la festa del lavoro è congiunta colla festa patriottica del 20 settembre.

Verona, 20. — L'on. Baccarini ha visitato iersera le località minacciate, ed ha impartito gli ordini opportuni. Accompagnato dal prefetto Gadda è partito stamane per Legnago. L'Adige decresce debolmente. Rimangono inondati i quartieri bassi. Le case continuano a crollare. Piove. Immensa sventura.

Da Legnago si hanno stamane notizie gravissime; è caduto anche il bastione.

Torino, 20. — Un manifesto del sindaco alla popolazione fa un caldo appello per offerte agli inondati del Veneto. Si è costituito un Comitato presso il Municipio. I giornali aprono sottoscrizioni.

Treviso, 20. — L'acqua del Piave dovunque si è ritirata; quelle del Livenza e suoi influenti allagano tuttora i territori di Motta, Cessalto, Chiarano e Portobuffolè. Crollano ancora molte case e capanne senza vittime umane. Riprendonsi le corse ferroviarie sulla linea di Treviso-Udine, limitatamente per i passeggieri, e con trasbordo tra Piave e Conegliano.

Costantinopoli, 20. — Gli ambasciatori, essendo ora tutti muniti delle necessarie istruzioni, non tarderanno a riunirsi per trattare della questione relativa alla frontiera turco-ellenica.

Il negoziato diretto su questo argomento, tra il sig. Condouriotis e Said pascià, non ha progredito, il ministro ellenico persistendo a chiedere l'esecuzione pura e semplice del protocollo di delimitazione.

Pietroburgo, 20. — La famiglia imperiale accompagna lo czar a Mosca.

Le misure di sicurezza pubblica prescritte l'anno scorso in alcuni distretti, compresi quelli di Pietroburgo e di Mosca, sono prorogate per un anno.

Mosca, 20. — Lo czar e la famiglia imperiale sono giunti a mezzodì, accolti da evviva entusiastici di una immensa folla. L'imperatore e l'imperatrice si recarono alla cappella della Madonna di Siberia, quindi andarono al Kremlino, ove li attendeva numeroso popolo. Il Borgomastro augurò il benvenuto allo czar, il quale si recò alla cattedrale. Una folla immensa lo seguì acclamandolo vivamente.

Dresda, 20. — L'imperatore Guglielmo indirizzò al Re di Sassonia una lettera autografa esprimendo nuovamente la sua viva soddisfazione per gli eccellenti risultati delle manovre del corpo sassone e ringraziandolo per la buona accoglienza fattagli.

Venezia, 20. — Il tempo è sempre minaccioso. Stasera piove di nuovo.

Rovigo, 20. — Si teme imminente una rotta del Canale Bianco. Sono arrivate le truppe. Per Rovigo nessun pericolo.

Si attende l'on. Ministro Baccarini.

Messina, 20. — Oggi ha avuto luogo la chiusura dell'Esposizione interprovinciale, alla quale intervennero il comm. Caccia, il prefetto e le altre autorità. Furono distribuite le medaglie. La città è in festa.

Vicenza, 20. — La provincia di Vicenza è colpita da immensi disastri. Il torrente Astico ha rotta in quattro punti la diga del canale d'irrigazione. Il fiume Brenta ruppe in tre punti. Il torrente Guà ha fatto una rotta grandissima. Il Sarego ha invaso fondi ubertosi. I torrenti Tesina e Agno hanno fatto diverse rotte. La città ebbe una grande inondazione; ora è sgombra dall'acqua, ma è minacciata da una nuova piena.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — Sua Maestà il Re si compiacque di rispondere col seguente dispaccio telegrafico a quello che avevagli fatto pervenire il ff. di sindaco di Roma:

« *Sindaco di Roma,*

« Ai sentimenti che Roma mi esprime nell'anniversario della sua liberazione risponde il mio cuore col più vivo affetto verso la grande e gloriosa città. Nel giorno che ricorda il compimento della unità nazionale io faccio voti perchè quelle forti virtù e quella fede fra popolo e Dinastia, che restituirono Roma all'Italia, continuino alla capitale del Regno uno splendore degno del suo nome.

« UMBERTO. »

Soccorsi agli inondati. — Dal faciente funzione di sindaco della nostra città venne pubblicato ieri questo manifesto:

« *Cittadini!* — Le pioggie dirotte e continue hanno in alcune provincie del Regno cagionato danni gravissimi, incalcolabili, arrecando devastazione e pianto là ove, pochi giorni innanzi, tutto era sorriso di natura, e promessa di larghi raccolti. Torrenti e fiumi straripando hanno invaso borgate, paesi e città cospicue, ogni cosa travolgendo in rovina.

« Al grido di angoscia che innalzano migliaia di nostri fratelli tanto fieramente colpiti dalla sventura non deve rimanere insensibile Roma, ove batte il cuore della nazione.

« *Cittadini!* — In questo giorno glorioso, in cui Roma festante commemora l'anniversario della sua unione all'Italia, è mestieri venga da noi l'iniziativa della carità. Epperò io so d'interpretare i vostri sentimenti aprendo fin da oggi una pubblica sottoscrizione per venire in soccorso di tanta sciagura.

« Le altre città italiane raccoglieranno, non ne dubito, l'invito della carità che parte dal Campidoglio, e con nobile gara si affretteranno a dar l'obolo della beneficenza.

« Le pubbliche Amministrazioni, gli Istituti tutti, ed i privati, associandosi all'azione benefica del Regio Governo, attingeranno, ne ho fiducia, dallo spirito caritatevole, onde sono animati, e dalla gravità dei disastri, l'ispirazione ad un atto doveroso di filantropia, che è il più nobile attributo della civiltà di un popolo.

« Roma, dal Campidoglio, il 20 settembre 1882.

« *Il ff. di Sindaco*: L. TORLONIA. »

Le Loro Maestà a Firenze. — La *Nazione* del 20 corrente scrive:

La visita alla villa Reale del Poggio a Caiano riuscì alle Loro Maestà gratissima. La bella architettura della villa, le splendide sale dipinte da insigni artisti, il parco, le enormi praterie, separate le une dalle altre da bellissimi boschi, risvegliarono l'ammirazione dell'Augusta Coppia, la quale, sebbene fosse giunta colà all'improvviso, ricevè una accoglienza entusiastica per parte di tutta la popolazione.

La banda musicale del Poggio potè riunirsi in breve ora a salutare i Sovrani, eseguendo la marcia Reale, mentre il popolo, adunato con grida di gioia, mostrò quanta soddisfazione provasse nel vedere le Loro Maestà per la prima volta in quella Reale dimora.

Il Re, nel partire, elargiva alla banda musicale lire 200, e lasciava mille lire da distribuirsi ai poveri del paese.

L'Augusta Coppia tornò al palazzo Pitti poco avanti le sette, ora in cui ebbe luogo un gran pranzo di ottanta coperti nel salone degli Stucchi.

— Terminato il pranzo, le Loro Maestà, chiamato a sè l'on. nostro sindaco, gli ripeterono che le spontanee e continue dimostrazioni d'affetto della popolazione fiorentina Le avevano altamente commosse; che non era per esse una sorpresa questo attestato di affetto, conoscendo i sentimenti di questa gentile città a loro riguardo; ma sentivano il bisogno di rinnovare al degno rappresentante di Firenze questa sentita loro gratitudine; e dalle gentili parole proferite dalle Loro Maestà apparve evidente il desiderio vivissimo che queste espressioni dell'animo loro fossero note alla popolazione.

— Da due giorni è straordinario il numero dei telegrammi che dal palazzo Pitti sono diretti alle autorità dei luoghi più funestati dalle inondazioni, Sua Maestà volendo essere informata ora per ora dello stato in cui si trovano quelle povere popolazioni.

— Ieri (19) Sua Maestà il Re ricevè l'ufficio di presidenza dell'*Unione liberale monarchica*, rappresentato dall'onorevole commendatore Augusto Barazzuoli, presidente, dall'on. marchese Pietro Torrigiani, vicepresidente, dall'avv. Carlo Giachetti, segretario, e dal marchese Roberto Antinori, vicesegretario.

S. M. accolse con ineffabile cortesia i rappresentanti dell'Associazione, della quale si mostrò minutamente informato; augurò ad essa che l'opera sua riuscisse utile al paese, e dopo non breve conversare incaricò la presidenza di ringraziare l'Associazione dell'affettuoso pensiero avuto di inviargli i suoi omaggi.

— Il Re ricevè pure la Società Toscana d'orticoltura, e diede altre udienze private.

— Ieri a ore 4 Sua Maestà il Re, la Regina e il Duca d'Aosta si recavano alla Locanda d'Italia a restituire la visita alle LL. AA. le principesse di Capua.

— Una Commissione dell'Accademia Petrarca di lettere, scienze ed arti, di Arezzo, composta del signor cav. avv. professor Marco Biondi, presidente, e del cav. Michele Falchi, presentava al Re a nome dell'Accademia, e quale omaggio, uno studio su Guido Monaco, opera dello stesso cav. Falchi.

Non essendo pronta la copia quando passò il Re da Arezzo, la Commissione l'ha portata qua. Il Re ricevè molto affabilmente la Commissione; volle essere informato sull'Accademia e sui suoi lavori, e rammentò anche ai signori Biondi e Falchi la buona impressione avuta delle Esposizioni aretine e della cordiale accoglienza ricevuta. S. M. si trattenne con essi circa 20 minuti.

S. A. R. il Principe ereditario, seguito dal suo governatore, colonnello Osio, nei due giorni scorsi si recava dopo le ore 9 alla Galleria degli Uffizi; ed a guida del comm. Donati, e seguito dall'ispettore Rigoni e dal conservatore dei disegni e stampe Ferri, si tratteneva lungamente in quelle sale.

Il Principe sopra un libro annotava tutto ciò che maggiormente lo colpiva; vi aggiungeva tutte le spiegazioni che alle interrogazioni di lui davano coloro che lo seguivano, e finalmente acquistava molte fotografie, scegliendo quelle che ricordavano le opere d'arte che lo avevano maggiormente colpito.

Verso le ore 4 pomeridiane di ieri, il Principe ereditario, accompagnato dal colonnello Osio e dal capitano conte Morelli, si recava a visitare il Museo di San Marco.

— Crediamo, scrive la *Nazione* del 21, di non esagerare dicendo che le LL. MM. ebbero la sera di martedì al Pagliano un attestato di devozione e di affetto, di cui di rado si ricorda l'eguale.

Alle otto e mezzo il vasto teatro era già pieno.

Alle 9 40, quando appena era cominciato il secondo atto del *Ruy-Blas*, le LL. MM. e il Duca d'Aosta entravano nel palco di Corte.

Gli spettatori vollero che fosse sospesa la rappresentazione, l'orchestra intuonò la marcia Reale, e scoppiò un lungo, fragoroso, unanime applauso; le signore, nei palchi e nei posti riservati stando in piedi agitavano i fazzoletti, e le LL. MM. graziosamente salutando rispondevano all'imponente ovazione.

S. M. il Re chiamò e tenne presso di sè l'on. Principe Corsini durante la rappresentazione.

La dimostrazione fatta alle LL. MM. appena giunsero in teatro si rinnovò al termine nel secondo atto. Fu nuovamente suonata la marcia Reale, e i Sovrani dovettero più volte mostrarsi alla folla che entusiasticamente applaudiva con grida di *Viva il Re! Viva la Regina! Viva la Casa Savoia!* Al finale del terzo atto, mentre i cori intonavano l'inno che è nell'opera: *Viva la Regina*, tutto il pubblico, come mosso da un solo pensiero, da un unico sentimento, si alzò, si volse al palco Reale, acclamando la nostra graziosa Regina, che, commossa, affacciossi ringraziando.

Dopo il terzo atto, terminato alle 11 20 pomeridiane, le LL. MM. e il Duca d'Aosta, con tutto il loro seguito, si alzarono per ritirarsi. Scoppiò un nuovo applauso, fu intuonata la marcia Reale, e, dopo aver nuovamente risposto ai saluti del pubblico, i Sovrani lasciavano il teatro.

All'uscita nuova dimostrazione da parte della folla, che si accalcava sulla piazza di San Simone e nella strada adiacente.

Le LL. MM. avanti di tornare al palazzo esprimevano nuovamente all'on. sindaco la loro soddisfazione per le amorevoli, spontanee e tante gradite accoglienze, che non si stancava di attestare loro la buona popolazione di Firenze.

— S. M. il Re alle ore 9 1\2 si è recato ieri mattina a visitare il mercato centrale di San Lorenzo. Lo attendevano il sindaco e la Giunta municipale. Il mercato, adorno di una selva di bandiere e di festoni di lauro, presentava un bellissimo colpo d'occhio. Le botteghe erano tutte fornite con grande dovizia. In ciascuna erano stati circondati da festoni di alloro i ritratti del Re e della Regina.

— S. M. si è recato dipoi a visitare i lavori della facciata del Duomo, sempre accompagnato da S. A. R. il Duca d'Aosta, dal sindaco e dalla Giunta, e seguito da una folla enorme che sfidava la pioggia che cadeva a torrenti.

— Il Re, col Duca d'Aosta, il sindaco e l'assessore Torrigiani, si recò poscia a visitare il nuovo tempio israelitico, ed erano colà ad attenderlo gli architetti e il presidente del Consiglio amministrativo dell'Università, con parecchi consiglieri. Lo splendido edifizio fu molto ammirato e lodato, e gli esecutori di quella bell'opera riceverono con una stretta di mano le congratulazioni del Sovrano.

— Sua Maestà e il Duca d'Aosta si recarono quindi a visitare la Tribuna del David; e sempre seguiti e applauditi dalla folla facevano ritorno alla Reggia.

Meteorologia. — Il *Bollettino di notizie agrarie*, che si pubblica per cura del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, contiene le seguenti notizie intorno alla prima decade di settembre 1882:

Il giorno 1 in Italia il barometro è livellato tra i 761 e 762; sul Jonio c'è una lieve depressione 760. Cielo nuvoloso con pioggie nella media e bassa Italia continentale; temperatura in diminuzione. Il 2 nella valle del Po la pressione è sui 765, mentre nel Jonio è intorno ai 761. Temperatura in lieve diminuzione, cielo sereno nell'alta e media Italia, temporali nell'estremo sud. Il 3 barometro sui 766 nel nord, sui 762 nella Tunisia. Temperatura in aumento; cielo dovunque sereno. Il 4 la pressione è livellata sui 765; in Algeria trovasi una leggiera depressione (761). Cielo sereno con qualche pioggia in Piemonte e sabbia. Il 5 barometro livellato fra i 764 e 763; persiste la lieve depressione (762) nell'Algeria. Qualche pioggia nell'estremo nord, sereno nel sud. Il 6 barometro livellato tra i 762 e 763. Pioggie e temporali nell'alta e media Italia. Il 7 nell'alta Italia il barometro è sui 763, sui 762 in Sicilia; sui Balcani si estende una lieve depressione. Pioggie e temporali nell'alta e media Italia. L'8 in Italia pressione tra i 763 e 764; sul Mediterraneo occidentale si estende una depressione (758). Cielo nuvoloso con qualche lievissima pioggia qua e là. Il 9 sull'Inghilterra trovasi un anticiclone (770); in Italia barometro calante dal NE (768) al SW (764). Cielo nuvoloso con pioggie temporalesche in Sicilia e Sardegna. Il 10 nel Tirreno si estende una depressione (761); nel Veneto il barometro è sui 765. Pioggie forti e temporali in tutta Italia.

Riepilogando diremo, che le pioggie ed i temporali del giorno 1-2 sono in stretta relazione colla lieve depressione del Jonio. Le pioggie ed i temporali del 4-8 si possono riferire al gran livellamento barometrico di quei giorni, per il 6-7 anche all'esistenza di una lieve depressione dei Balcani. Le lievi pioggie del 9 ed il cattivo tempo del 10 dipesero dalla depressione, che nel 9 aveva il suo centro presso le Baleari, nel 10 sul Tirreno.

Nell'alta Italia, eccetto l'Emilia, la pioggia caduta fu in media tra i 20 ed i 40 millimetri. In Toscana ed Umbria fu tra i 20 ed i 30. In Emilia, Marche, Abbruzzo intorno ai 10. Intorno ai 20 in Campania, e Basilicata, e Principato. Nelle altre regioni del sud la pioggia mancò o fu assai scarsa.

La temperatura media decadica nell'alta Italia fu tra i 21 ed i 22 gradi; nella media tra i 22 ed i 23; nella bassa tra i 24 ed i 26°. La temperatura più alta si verificò a Benevento con 34° 3; la più bassa con 8° 8 a Belluno.

Le notizie relative alle viti sono sempre ottime; si nutrono speranze sopra una buona vendemmia; le ultime pioggie furono anche favorevoli alle uve. In alcune località, specialmente dell'alta Italia, si desidera il caldo ed il buon tempo per il maiz non ancora raccolto, e per le viti. Pare che il raccolto del maiz nell'alta, e specialmente nella media Italia, sia buono. I foraggi si sono riavuti per le pioggie cadute; nel sud, essendo queste mancate, sono scarsi. In queste regioni soffersero per siccità anche gli ulivi.

Monumenti. — A Cambiano, presso Torino, venne inaugurato un monumento in onore del prof. Lorenzo Martini, valente fisiologo e dotto scrittore di medicina.

— A Piazzano di Pontestura, in quel di Casale, venne collocata una lapide nella casa dove nacque Giambattista Boetti, che, sotto il nome di profeta Mansur Sebeck Oghan Oolò, alla testa di ottantamila uomini, conquistò l'Armenia, il Kurdistan, la Georgia e la Circassia, e vi regnò sei anni qual sovrano assoluto, morto nel 1798 in Solowetsk, sul Mar Nero.

Decessi. — A Parigi cessò di vivere il sig. Liouville, membro dell'Accademia delle scienze e dell'uffizio delle longitudini. I suoi numerosi lavori in matematica gli avevano procacciato grande rinomanza nel mondo scientifico. Era direttore del *Journal des Mathématiques pures*, effemeride scientifica assai importante.

— È morto a Zwickau, in Sassonia, il capo dei socialisti tedeschi, Ferdinando Augusto Bebel. Nato il 22 febbraio 1840 a Colonia, esercitò, durante lungo tempo, l'uffizio di meccanico. Convertito alle idee di Lassalle, organizzò in Lipsia una Società operaia ed esercitò tosto una grande influenza nel movimento socialista-democratico. Nominato deputato, per la prima volta, nel 1867 all'Assemblea Costituente della Germania del Nord, fu dappoi inviato al Reichstag dai socialisti sassoni.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 20 settembre.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno.......	nebbioso	—	16,3	8,2
Domodossola	piovoso	—	16,2	9,8
Milano........	piovoso	—	17,9	13,0
Verona.......	—	—	—	—
Venezia......	3/4 coperto	calmo	18,7	14,2
Torino........	coperto	—	16,0	12,3
Parma........	piovoso	—	22,4	13,7
Modena.......	piovoso	—	22,4	13,7
Genova.......	piovoso	agitato	19,8	15,2
Pesaro........	coperto	calmo	20,7	13,1
P. Maurizio..	coperto	calmo	21,0	13,7
Firenze.......	coperto	—	21,2	13,5
Urbino........	1/2 coperto	—	18,0	14,9
Ancona.......	1/2 coperto	calmo	22,0	16,0
Livorno......	piovoso	legg. mosso	22,3	13,6
Perugia......	3/4 coperto	—	18,4	11,4
Camerino....	3/4 coperto	—	18,4	9,5
Portoferraio.	coperto	mosso	—	—
Aquila........	3/4 coperto	—	17,0	8,3
Roma.........	coperto	—	22,7	14,3
Foggia........	sereno	—	24,7	16,5
Napoli........	1/2 coperto	calmo	22,3	17,3
Portotorres..	3/4 coperto	calmo	—	—
Potenza......	sereno	—	18,1	10,9
Lecce.........	1/4 coperto	—	26,4	17,6
Cosenza......	sereno	—	24,4	14,2
Cagliari......	1/4 coperto	calmo	24,0	18,0
Catanzaro...	1/4 coperto	—	24,1	17,9
Reggio Cal...	1/2 coperto	mosso	23,9	20,2
Palermo......	1/4 coperto	agitato	30,3	20,5
Caltanissetta	coperto	—	21,5	14,7
P. Empedocle	3/4 coperto	mosso	27,5	16,5
Siracusa......	3/4 coperto	calmo	25,7	19,3

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 20 settembre 1882.

Una depressione che ieri era sulla Spagna ora trovasi sul Tirreno (755 mm.); un'altra che era sui Paesi Bassi è sulla Svizzera (755).

Nell'alta Italia il barometro e tra i 758 e 756 mm.

Nelle Puglie sui 760 mm.

Ieri pioggie nell'alta e media Italia.

Stamane cielo piovoso al nord; nuvoloso altrove.

Venti dominanti del secondo quadrante.

Probabilità: pioggie specialmente nell'alta e media Italia. Venti meridionali.

Osservatorio del Collegio Romano — 20 settembre 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,2	756,0	755,2	754,8
Termomet. esterno (centigrado)	19,0	24,6	24,6	22,2
Umidità relativa....	70	65	65	85
Umidità assoluta...	11,42	14,91	14,91	16,90
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NE. 0	SE. 22	S. 27	SSE. 13
Stato del cielo.......	coperto	quasi cop.	coperto	nuvoloso

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 25,0 C. = 20,00 R. \| Min. = 14,3 C. = 11,44 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 21 settembre 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1883	—	—	88 35	88 30	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	93 65
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	91 45
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 55
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	—	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1882	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1882	1000 »	1000 »	—	1040 »	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500 »	250 »	580 »	578 »	581 50	581 »	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	—	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1882	500 »	250 »	—	—	650 »	649 »	—	—	—
Banca Tiberina	—	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	—	500 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	—	500 »	500 »	448 50	448 »	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	—	500 »	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 »	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	964 »
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° gennaio 1882	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	526 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	898 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150 »	150 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	1° luglio 1882	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	290 »
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 »	100 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	460 »
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	271 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1a e 2a emissione	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro.	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	100 67½	100 42½	—
Lione	90			
Londra	90	25 41	25 36	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 41	20 39	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (2° sem. 1882) 90 47 1/2 cont.

Banca Generale 581 fine - 578 cont.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

ESATTORIA DI SAN VITO ROMANO

AVVISO.

Si fa noto che, ad istanza dell'esattore del comune di San Vito Romano, il giorno 11 ottobre 1882, alle ore 10 antimeridiane, nel locale della Pretura mandamentale di San Vito Romano, si procederà alla vendita dei seguenti beni immobili, ed a danno dei debitori di sottonotati. Occorrendo un 2° e 3° esperimento, questi verranno tenuti nei giorni 18 e 25 ottobre stesso anno:

1. Nel comune di Bellegra — Cera Sisto fu Francesco, non che la parte riservata a Mosca Pietro — Vocabolo Bassano, terreno pascolo, confinanti diviso dalla strada, fosso da due lati, estensione 0 52, sezione unica, part. 2501, responsivo 1/4 a Mosca Pietro.

Id. Id. — Vocabolo Bassano, terreno seminativo, vitato, pascolo, confinanti Spoletini Lorenzo e fratelli, estensione 247, 284, sezione unica, part. 250, 2510. Libero.

I suddetti terreni sono in totale del reddito catastale di lire 10 91, e si pongono in vendita al prezzo minimo di lire 51 97.

2. Bellegra — Caroletti Pasquale di Pietropaolo — Vocabolo Camerano, terreno seminativo, vitato, confinanti strada, Rau Benedetto da due lati, estensione 3 00, sez. unica, part. 1573. Libero.

Il suddetto terreno è del reddito catastale di lire 12 30, e si pone in vendita al prezzo minimo di lire 58 79.

3. Bellegra — Cera Domenico fu Giacomo, non che la parte responsiva alla Abbazia di Subiaco — Vocabolo Monte Casali, terreno seminativo, vitato, confinanti strada, Morasca eredi del fu Tommaso e Fascia Giovanni, estensione 2 68, sez. unica, part. 2836, responsivo 1/5 pel suolo e di 1/4 del soprassuolo all'Abbazia di Subiaco.

Il suddetto terreno è del reddito catastale di lire 9 54, e si pone in vendita al prezzo minimo di lire 45 44.

4. Bellegra — Caroletti Domenico fu Feliciantonio, ora gli eredi Caroletti Agostino, Maria, Benedetto — Vocabolo Pastano, terreno seminativo, vitato, confinanti strada, fosso, Caroletti Luigi, estensione 322, 547, 004, sezione unica, part. 2015/1, 2015/2, 4784. In detto terreno esiste una casa per uso colonico.

Id. Id. — Vocabolo Vado Vecchio, terreno castagneto, confinanti Iella Pasquale, Riccardi D. Pietro e Parrocchia di San Sisto, estensione 338, sezione unica, part. 2102.

Id. Id. — Vocabolo Miciano, terreno seminativo, vitato, confinanti Caroletti Luigi, Patrizi Luigi, Spoletini Francesco, estensione 5 35, sezione unica, part. 2202.

Id. Id. — Vocabolo Pastano, terreno seminativo, olivato, confinanti Caroletti Luigi da due lati e Tucci Francesco, estensione 0 67, sezione unica, part. 2018.

I suddetti terreni sono in totale del reddito catastale di lire 122 53, e si pongono in vendita al prezzo minimo di lire 583 32. Liberi.

5. Bellegra. — Ciani Tommaso fu Luigi — Vocabolo Venere, terreno seminativo, vitato, confinanti fosso, Patrizi Antonio e Patrizi Sante, e fratelli, estensione 3 92, sezione unica, part. 2322.

Id. Id. — Vocabolo Fontana dell'Arciprete, terreno seminativo, vitato, confinanti Fannicchia Arcangelo, Projetti Rosa, Palma ed Innocenzo, estensione 3 87, 2 55, sezione unica, part. 666, 667.

I suddetti terreni sono in totale del reddito catastale di lire 25 98, e si pongono in vendita al prezzo minimo di lire 123 77. Liberi.

6. Bellegra — Censi Giuseppe fu Domenico, non che la parte responsiva alla Abbazia di Subiaco — Vocabolo Casale, terreno seminativo, vitato, confinanti Projetto Domenico e fratelli da tre lati, estensione 3 20, sez. unica, particella 1047, responsivo 1/5 all'Abbazia di Subiaco, senza estimo.

Il suddetto terreno è in totale del reddito catastale di lire 7 70, e si pone in vendita al prezzo minimo di lire 36 67.

7. Bellegra — Coda Tommaso fu Domenico, nonchè la parte responsiva a Riccardi prete Pietro — Vocabolo Colanicchio, terreno seminativo, vitato, confinanti stradello, fosso e Carpentieri eredi del fu Sisto, estensione 5 12, sezione unica, part. 3682, responsivo 1/4 a Riccardi prete Pietro.

Il suddetto terreno è in totale del reddito catastale di lire 13 21, e si pone in vendita al prezzo minimo di lire 62 93.

8. Bellegra — Ciani Maria fu Domenico in Mari — Via del Casalino, il numero 25 — Casa di un vano al secondo piano, confinante Projetto Sante, Rossi Tommaso e Vincenzo, Projetto Nicola, Nera Giacomo e Sante, Ciani Vittoria, particella 299/5, e numero civico 27 stalla, particella 299 1/2, reddito totale catastale lire 5 62. La suddetta casa e stalla si pongono in vendita al prezzo minimo di lire 42 15. Liberi.

9. Bellegra — Cera Giuseppe fu Antonio — Vocabolo Contrano, terreno pascolo, confinante fosso da tre lati, e Carpentieri Giovanni Battista e Tommaso, estensione 5 84, sezione unica, particella 794.

Id. Id. — Vocabolo Frattuccia, castagneto, confinante come sopra, estensione 361, sezione unica, particella 3501.

I suddetti terreni sono in totale del reddito catastale di lire 6 14, e si pongono in vendita al prezzo minimo di lire 29 25. Liberi.

10. Bellegra — Anselmi Benedetto fu Giovanni — Vocabolo Miciana, castagneto, confinante Demanio nazionale, Modesti Giuseppe, estensione 520, 292, sezione unica, particelle 2097, 2099.

Id. Id. — Vocabolo Venere, castagneto, confinante fosso, Anselmi Luigi, Saulini Mariano e Pietro, estensione 44, sezione unica, particella 1711.

Id. Id. — Vocabolo Mapiro, terreno seminativo, vitato, confinante Spoletini Lorenzo e fratelli da due lati e Sancamillo Anna Maria, estensione 310, sezione unica, particella 681.

Id. Id. — Vocabolo Raccina, terreno seminativo, vitato, conf. Riccardi Vincenzo, estens. 295, sez. unica, part. 3459.

I suddetti terreni sono in totale del reddito catastale di lire 29 16, e si pongono in vendita al prezzo minimo di lire 138 91. Liberi.

11. Bellegra — Ficorella Giacomo fu Tommaso — Via dei Venti, n. 3, casa di tre vani, confinanti Riccardi Agostino e fratelli, Riccardi Giuseppe Sisto fu Carlo e strada, part. 1/1, 2/1. La suddetta casa è del reddito totale catastale di lire 15, e si pone in vendita al prezzo minimo di lire 112 50. Libera.

12. Rojate — Battisti Domenico e Biagio fu Benedetto — Vocabolo Madonna delle Grazie, terreno seminativo, vitato, conf. strada, Marocchini Arcangelo da due lati, estens. 2 70, sez. unica, part. 1175.

Id. Id. — Vocabolo Cesele, terreno seminativo, olivato, conf. strada, Marocchini Arcangelo e Battisti Giovanni, sez. unica, part. 2847.

I suddetti terreni sono in totale del reddito catastale di lire 16 43, e si pongono in vendita al prezzo minimo di lire 78 26. Liberi.

13. Rojate — Orlandi Francesco e fratelli fu Benedetto, via della Chiesa, nn. 67, 70. — Casa di vani 19, al 1°, 2° e 3° piano, confinante Battisti Biagio, Orlandi Pietro, Rossi Benedetto, strada, Sales Benigno, Luciani Domenico e Luciani eredi del fu Salvatore, particelle 350/2, 351/2, 353, 354/1, 355, 356/1, 356/2, 359/2, reddito totale catastale lire 52 50. La suddetta casa si pone in vendita al prezzo minimo di lire 393 75. Libera.

14. Rojate — Damiani Benedetto fu Vincenzo — Vocabolo Vato Amaro, castagneto, confinante strada, Parrocchia di Rojate e Ceci Luigi, estensione 1 50, sezione unica, particella 706.

Id. Id. — Vocabolo Vato Amaro, castagneto, confinante strada, Gabrielli, Rossi e Magliacca Innocenzo, estensione 0 90, 1 62, sezione unica, particelle 763, 764.

Id. Id. — Vocabolo San Salvatore, terreno seminativo, confinante Damiani Antonio, Gabrielli Alessandro ed Angelo e Sales Giuseppe, estensione 0 30, sezione unica, particella 2361.

Id. Id. — Vocabolo Moronello, castagneto, confinante strada da due lati, Onori Pasquarosa, estensione 1 00, sezione unica, particella 2739.

I suddetti terreni sono in totale del reddito catastale di lire 10 41, e si pongono in vendita al prezzo minimo di lire 49 59. Liberi.

15. Rojate — Floriani Giuseppe fu Salvatore — Via della Chiesa, n. 29, cantina pianterreno, confinanti Pace Domenico e Lorenzo, strada e Marocchini Benedetto, part. 381/3, reddito totale catastale lire 6.

Id. Id. — Via della Chiesa, n. 29, casa 2° e 3° piano, di tre vani, confinanti Luciani Domenico, strada e Rossi eredi del fu Benedetto, part. 307/2, reddito totale catastale lire 6.

I suddetti stabili si pongono in vendita al prezzo minimo di lire 45. Liberi.

16. Rojate — Bovi Teresa fu Giuseppe — Via della Chiesa, n. 15, casa a 3 piani, conf. Marocchini Sante, Confraternita del Nome di Maria, part. 373/2, reddito totale catastale lire 7 50.

Il suddetto stabile si pone in vendita al prezzo minimo di lire 56 25. Libero.

17. Rojate — Floriani Salvatore fu Francesco — Vocabolo Vato Amaro, castagneto, confinanti strada, Bovi Paolo, Sales Giuseppe e fratelli, estens. 7 40, sezione unica, part. 757.

Id. Id. — Vocabolo Ceridia, castagneto, confinanti Luciani Luigi da due lati, e Sales Pasquale, estensione 1 45, sezione unica, part. 916.

Id. Id. — Vocabolo Fontanelle, terreno seminativo, vitato, pascolo, confinanti strada da più lati, estens. 0 98, 0 31, sezione unica, part. 998, 999.

Id. Id. — Vocabolo Vato Amaro, castagneto, confinanti Gabrielli Tofia, Damiani Alessandro e Benedetto e Ceci Luigi, estens. 0 21, sezione unica, part. 2404.

I suddetti terreni sono del reddito catastale totale di lire 13 64, e si pongono in vendita al prezzo minimo di lire 64 98. Liberi.

18. Rojate — Damiani Sante fu Vincenzo — Vocabolo Colle, terreno seminativo, vitato, pascolo, seminativo, vitato, confinanti fosso e strada e Felici Luigi, estens. 3 30, 1 55, 1 50, sezione unica, part. 1519, 2766, 2767.

I suddetti terreni sono del reddito totale catastale di lire 28 45, e si pongono in vendita al prezzo minimo di lire 135 53. Liberi.

19. Rojate — Orlandi Pietro fu Luigi — Via di San Rocco, n. 10, casa di 2 vani, confinanti Luciani Luigi e Orlandi Irene, sezione unica, part. 16, reddito catastale 4 50.

Id. Id. — Via della Chiesa, num. 61, casa di un vano, confinanti Orlandi Luigi, strada e Orlandi Giuseppe, sezione unica, part. 344/1, reddito catastale lire 3 75.

Id. Id. — Via della Chiesa, numero 69, cantina, confinanti Orlandi Francesco, Giacomo Battisti e strada, sezione unica, part. 351/1, reddito catastale lire 3.

I suddetti stabili si pongono in vendita al prezzo minimo di lire 84 37. Liberi.

20. Rojate — Carlini Giacomo fu Pasquale — Via della Chiesa, n. 49, casa, 2° piano, di 2 vani, confinanti Demanio dello Stato da più lati, Marocchini Giuseppe, D. Tommaso e strada, part. 334/2.

Id. Id. — Via della Chiesa, nn. 49 e 51, andito e casa di 3 vani, confinanti come sopra, part. 335/337.

I suddetti stabili sono in totale catastale di lire 9, e si pongono in vendita al prezzo minimo di lire 67 50. Liberi.

L'aggiudicazione sarà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

5252 Per l'Esattore — *Il Collettore*: R. BERTINI.

REGIA PREFETTURA DI PORTO MAURIZIO

AVVISO D'ASTA per l'appalto delle lavorazioni calzolai, fabbri-ferrai, falegnami e tessitori nel penitenziario di Oneglia.

Riuscito deserto l'incanto tenuto il giorno d'oggi per il suddetto appalto, devesi procedere ad un secondo esperimento, pel quale si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Si previene quindi il pubblico che alle ore 11 ant. del 13 ottobre prossimo venturo (giorno di venerdì) avrà luogo in quest'ufficio di Prefettura, nanti l'ill.mo signor prefetto della provincia o di un suo delegato, un pubblico incanto per l'appalto delle sovraindicate lavorazioni.

L'appalto è diviso in quattro lotti, cioè uno per ognuna delle suddette manifatture.

Le mercedi che i singoli appaltatori dovranno corrispondere all'Amministrazione carceraria per l'opera dei condannati, e sulle quali si aprirà la pubblica gara, sono regolate dalla seguente

TARIFFA.

Lotto 1° — *Calzolai*.

Parte I. — Lavoranti a giornata.

		L.	c.
1.	Scrivanelli per ogni giornata di lavoro	L. 1	»
2.	Aggiuntatori a macchina per ogni giornata di lavoro	» 1	»
3.	Aiuto aggiuntatori, lustrascarpe, spazzini e rattoppatori	» 0	60

Parte II. — Lavori a compito.

		L.	c.
1.	Stivaloni da marinaio a una o due suole cadun paio	L. 2	05
2.	Mezzi stivali da marinaio a una o due suole cadun paio	» 1	20
3.	Stivali da maneggio cerati a una o due suole cadun paio	» 3	»
4.	Stivali da maneggio di pelle verniciata come sopra	» 3	50
5.	Stivali comuni come sopra	» 1	50
6.	Stivalini steccati da uomo a due suole	» 1	55
7.	Stivalini punteggiati da uomo a due suole	» 1	35
8.	Stivalini punteggiati e falsettati da uomo a una suola	» 1	25
9.	Stivalini semplici da uomo a due suole	» 1	05
10.	Stivalini semplici da uomo a una suola	» 0	95
11.	Stivalini di ogni genere da donna	» 0	95
12.	Stivalini a una suola per ragazzi fino a cent. 23 di lunghezza	» 0	60
13.	Stivalini come sopra a due suole	» 0	70
14.	Scaffoni semplici a una suola da uomo	» 0	80
15.	Scaffoni semplici a due suole da uomo	» 0	90
16.	Scaffoni punteggiati a due suole da uomo	» 1	05
17.	Scaffoni punteggiati e falsettati a due suole da uomo	» 1	25
18.	Scarpe da caccia trapuntate a una o due suole	» 1	85
19.	Scarpe da militare	» 0	85
20.	Scarpe da detenuto	» 0	80
21.	Scarpini da donna a tacco basso	» 0	75
22.	Scarpini da donna a tacco alto scavato	» 0	95
23.	Pantofole da uomo e da donna	» 0	70
24.	Scarpe basse da uomo allacciate o con elastici a una suola	» 0	80
25.	Scarpe come sopra a due suole	» 0	90

Parte III. — Riparazioni.

		L.	c.
1.	Tacchi in genere, cadaun paio	L. 0	16
2.	Mezze suole	» 0	30
3.	Mezzo fondo e tomaie	» 0	75
4.	Suolatura intiera	» 0	55

Lotto 2° — *Fabbri-ferrai*.

		L.	c.
1.	Capi d'arte per ogni giornata di lavoro	L 1	20
2.	Scrivanelli per ogni giornata di lavoro	» 0	80
3.	Spazzini, tiramantici, girarnote per ogni giornata di lavoro	» 0	50
4.	Lavoranti di 1ª classe per ogni giornata di lavoro	» 1	»
5.	Lavoranti di 2ª classe per ogni giornata di lavoro	» 0	70
6.	Lavoranti di 3ª classe per ogni giornata di lavoro	» 0	50

Lotto 3° — *Falegnami*.

		L.	c.
1.	Capi d'arte per ogni giornata di lavoro	L. 1	20
2.	Scrivanelli per ogni giornata di lavoro	» 0	80
3.	Spazzini, lustramarmi, girarnote per ogni giornata di lavoro	» 0	50
4.	Lavoranti di 1ª classe per ogni giornata di lavoro	» 1	»
5.	Lavoranti di 2ª classe per ogni giornata di lavoro	» 0	70
6.	Lavoranti di 3ª classe per ogni giornata di lavoro	» 0	50

Lotto 4° — *Tessitori*.

Parte I. — Lavori a giornata.

		L.	c.
1.	Scrivanelli per ogni giornata di lavoro	L. 0	90
2.	Capi tessitori per ogni giornata di lavoro	» 1	»
3.	Assistenti per ogni giornata di lavoro	» 0	70
4.	Licciatori per ogni giornata di lavoro	» 0	50
5.	Fabbro-ferraio per ogni giornata di lavoro	» 0	90
6.	Falegname per ogni giornata di lavoro	» 0	80
7.	Orditori per ogni giornata di lavoro	» 0	80
8.	Spazzini e manuali per ogni giornata di lavoro	» 0	50

Parte II. — Lavori a cottimo.

Tessitori.

		L.	c.
1.	Baseno bianco comune per fodera fino a 65 centimetri di altezza ogni metro	L. 0	04
2.	Baseno bianco comune per mutande frustagno semplice, altezza come sopra	» 0	05
3.	Baseno bianco doppione frustagno doppio alto come sopra	» 0	07
4.	Baseno bleu semplice fino a 70 centimetri di altezza per ogni metro	» 0	06
5.	Fodera da materassi semplice a una spola fino a 70 centimetri	» 0	04

Spolatori.

		L.	c.
1.	Per ogni chilogramma di trama bianca dal n. 6 al n. 12	L. 0	10
2.	Per ogni chilogramma di trama colorata dal n. 6 al n. 12	» 0	12
3.	Per ogni chilogramma di trama bianca dal n. 12 in poi	» 0	12
4.	Per ogni chilogramma di trama colorata dal n. 12 in poi	» 0	14

Dipannatori.

		L.	c.
1.	Per ogni chilog. ritorto od organzino bianco dal n. 20 al 40	L. 0	07
2.	Per ogni chilog. ritorto od organzino bianco dal n. 40 in poi	» 0	10
3.	Per ogni chilog. ritorto od organzino colorato dal n. 20 al 40	» 0	10
4.	Per ogni chilog. ritorto od organzino colorato dal n. 40 in poi	» 0	12

Sarà in facoltà degli appaltatori della calzoleria e della tessitoria di attivare la lavorazione di qualsiasi altro genere di calzatura o di tessuto non contemplato nelle suddescritte tariffe, purchè il prezzo di mano d'opera venga preventivamente convenuto di comune accordo con la Direzione del penitenziario e con l'autorizzazione del Ministero.

Il numero di reclusi che i singoli appaltatori dovranno obbligarsi di mantenere costantemente occupati resta fissato come appresso:

Lotto 1. Calzoleria n. 80, da potersi aumentare fino a 120 in seguito a comune accordo delle parti.

Lotto 2. Fabbri n. 30, da potersi aumentare di comune accordo delle parti e subordinatamente alla capienza dei locali.

Lotto 3. Falegnami n. 50, da potersi aumentare di comune accordo delle parti e subordinatamente alla capienza dei locali.

Lotto 4. Tessitori n. 123, più un numero proporzionato da stabilirsi di lavoranti addetti alle altre operazioni accessorie, con avvertenza che il numero dei tessitori e quindi dei telai potrà essere di comune accordo elevato anche a 200.

La durata dell'appalto è di tre anni, a decorrere dal 1° gennaio 1883. Però per le manifatture fabbri-ferrai, falegnami e tessitori l'appalto stesso potrà entrare in esercizio anche prima, qualora gl'impegni attuali della Direzione venissero a cessare, e sempre quando i relativi contratti siano stati definitivamente approvati dal competente Ministero.

I capitolati speciali delle singole lavorazioni saranno visibili tutti i giorni nelle ore di ufficio presso questa Prefettura, nonchè nella Direzione del penitenziario, dalla quale si potranno avere tutti gli schiarimenti e tutte le dilucidazioni necessarie.

L'asta avrà luogo col metodo della candela vergine.

Le offerte di miglioramento sopra ognuno dei prezzi indicati nelle singole tariffe di ogni lotto non potranno essere minori di un centesimo di lira per i primi tre lotti e di cinque millesimi di lira per ognuno dei prezzi relativi alla lavorazione tessuti (Lotto 4°).

Per essere ammessi a far partito i concorrenti ai lotti 1° e 3° dovranno effettuare un deposito provvisorio alla Tesoreria provinciale di lire 600 in valuta legale od in rendita pubblica per ogni lotto; gli aspiranti al 2° lotto un deposito uguale di lire 400, ed al 4° lotto di lire 800.

La cauzione definitiva è fissata in lire 150 di rendita italiana per ognuno dei lotti 1° e 3°, in lire 200 per il 4°, ed in lire 100 per il 2°.

Dette cauzioni saranno versate nella Cassa Depositi e Prestiti del Regno, a garanzia delle condizioni tutte stabilite da relativi capitolati.

Il termine utile per presentare le offerte di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisorio deliberamento rimane stabilito in giorni 15, quali scadranno il dì 28 ottobre p. v., alle ore 12 meridiane.

Le spese tutte di contratto, registrazione e bollo sono a carico dell'appaltatore.

Porto Maurizio, li 15 settembre 1882.

Il Segretario delegato ai contratti: GIORDANO.

5247

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto, per tutti gli effetti che di legge, che sulle istanze di Rinaldi Beatrice fu Giovanni, moglie di Achille Alessandrini, residente in Chiavari, ammessa al gratuito patrocinio per decreto 26 ottobre 1881, il Tribunale civile di Chiavari, con sentenza 21 novembre prossimo passato, ordinava fossero assunte sommarie informazioni intorno all'assenza di Achille ed Augusto padre e figlio Alessandrini, domiciliati in Chiavari, rispettivo marito e figlio della istante.

Chiavari, 17 agosto 1882.

G. Oneto proc.

4587

AVVISO.

Angelo e Vincenzo De Rossi diffidano i fornitori in generi di qualunque specie e di qualunque arte a non consegnare a chicchessia i propri articoli richiesti in loro nome, senza la presentazione di un buono firmato da essi stessi e senza il contemporaneo pagamento del prezzo, dichiarando che altrimenti sarà nulla qualunque consegna, e niente si potrà pretendere contro di essi De Rossi.

Roma, li 21 settembre 1882.

Angelo De Rossi.
Vincenzo De Rossi.

5267

AVVISO.

Il Comitato per il monumento in Firenze a S. M. il Re Vittorio Emanuele II, nella sua adunanza del dì 13 settembre 1882 deliberò di affidare la esecuzione del monumento medesimo al signor prof. Emilio Zocchi, autore del bozzetto segnato di n. 7.

Firenze, li 14 settembre 1882.

5268 IL PRESIDENTE.

Provincia e Circondario di Roma

COMUNE DI SANT'ORESTE

Appalto dell'Esattoria — Quinquennio 1883-1887.

Dovendosi procedere d'urgenza per la nomina dell'esattore per il quinquennio 1883-1887 sopra terna, a termini dell'art. 7 del regolamento 14 maggio 1882,

Si rende noto quanto appresso:

1. I signori aspiranti sono invitati di presentare a questa Giunta municipale le loro dimande in carta da bollo competente.
2. Il termine utile per presentare le dimande è fissato a giorni quindici dalla data del presente avviso.
3. L'aggio di riscossione è stabilito al 5 per cento.
4. I capitoli speciali modificati da questo Consiglio municipale sono visibili in questa segreteria nelle ore d'ufficio.
5. Tutte le altre condizioni sono quelle riportate negli avvisi per l'esperimento suddetto.

Sant'Oreste, li 15 settembre 1882.

5264 *Il Sindaco*: P. ZOZI.

Provincia e Circondario di Roma

COMUNE DI NEROLA

In seguito alla deserzione della seconda asta pubblica, col sistema della candela vergine, il presidente della Giunta municipale di Nerola rende noto quanto segue:

1. Dal giorno d'oggi sino alle ore dieci del giorno 28 corrente è aperto nella sala municipale di questo comune, durante l'orario d'ufficio, il concorso per terna all'appalto dell'Esattoria di detto comune pel quinquennio 1833-1887, sulla base dell'aggio di lire sei per ogni cento lire di versamento d'imposte, sovrimposte e tasse comunali, e del cinque per cento per le rendite patrimoniali, con l'obbligo del non riscosso come riscosso, anche per tutte le entrate comunali.

2. Non saranno prese in considerazione le offerte che superino la misura dell'aggio indicato nel precedente articolo.

3. Gli oneri, i diritti ed i doveri dell'esattore sono quelli determinati dalla legge 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), modificata colle leggi 30 dicembre 1876, n. 3591 (Serie 2ª), e 2 aprile 1882, n. 674 (Serie 3ª); dal regolamento approvato con R. decreto Ministeriale 14 maggio 1882, n. 749 (Serie 3ª); dai capitoli normali approvati con decreto Ministeriale 14 maggio 1882, n. 739 (Serie 3ª), e dal decreto Ministeriale 18 maggio 1882, num. 751 (Serie 3ª).

Inoltre l'esattore è obbligato di osservare i capitoli speciali di cui si riportano le condizioni essenziali, cioè: " Obbligo dello scosso per non scosso sulle entrate e Cassa comunale di qualsiasi natura. „

4. Le offerte per altra persona nominata devono essere accompagnate da regolare procura.

5. Le spese del contratto, della cauzione o quelle eventuali di stampa, in serzioni fatte e da farsi sono a carico del nominato.

6. Il nominato all'atto della dichiarazione di accettazione della nomina di cui all'articolo 7 del regolamento deve fornire il deposito di lire 495 44, previsto dall'articolo 7 della legge, il quale corrisponde al due per cento della presunta riscossione annuale.

7. Il deposito può farsi in danaro o in titoli del Debito Pubblico al portatore al valore di lire 87 75 per ogni 5 lire di rendita, desunta dal listino di Borsa del giorno 12 agosto 1882, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* n. 189. I detti titoli debbono portare unite le cedole semestrali non ancora maturate.

Il deposito deve essere comprovato mediante la produzione di regolare quietanza della Cassa del comune, della provincia o della Tesoreria governativa.

8. Nei 30 giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione della nomina, il nominato, sotto pena di decadere immediatamente da ogni diritto, di perdere il deposito dato a garanzia e di rispondere delle spese e dei danni, dovrà presentare, nel preciso ammontare di lire 3700 (lire tremilasettecento), la cauzione definitiva in beni stabili o in rendita pubblica italiana a termini e nei modi stabiliti dall'art. 17 della legge 20 aprile 1871, e dagli articoli 24 e 25 del regolamento approvato con R. decreto 14 maggio 1882.

9. Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso sono visibili presso la segreteria comunale e nell'Agenzia distrettuale delle imposte, nelle ore di ufficio, le leggi, il regolamento e decreti, i capitoli normali e quelli speciali che sono stati deliberati per l'esercizio di detta Esattoria.

Rilasciato il presente avviso in carta libera, a mente dell'art. 99 della legge 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª).

Dalla Residenza municipale di Nerola, li 18 settembre 1882.

5265 *Per il Sindaco assente*: N. PALMUCCI assessore.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETA' ANONIMA della Strada Ferrata da MORTARA a VIGEVANO

AVVISO.

Si prevengono li signori azionisti che l'assemblea generale oggi tenutasi deliberò il pagamento alle azioni sociali di lire 11 25 caduna azione, a titolo di secondo dividendo dell'annata 1882 pel semestre al 20 settembre andante.

Tale pagamento sarà fatto a partire dal detto giorno 20 settembre corrente dalla Banca Lomellina, in Vigevano, e dalla Banca delli signori Musso e Guillot, in Torino, contro rimessione del relativo vaglia n. 56.

Vigevano, 18 settembre 1882.

5245 LA DIREZIONE.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI AREZZO

Avviso di seguito deliberamento.

Al seguito dell'incanto tenutosi oggi 19 settembre corrente presso questa Prefettura, in conformità dell'avviso d'asta del 13 detto mese, lo

Appalto dei lavori di deviazione del Rio di S. Pietro, sua immissione nel Rio di Loreto, e allargamento dello stesso Rio di Loreto fino alla colmata di Burcinella nel comune di Cortona,

venne deliberato per la presunta somma di lire 86,230 20, dietro l'ottenuto ribasso di lire 2 per ogni cento lire sul relativo prezzo in base al quale fu aperto l'incanto.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione del detto presunto prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere presentate in iscritto ed accompagnate dal deposito e dai certificati prescritti col suddetto avviso d'asta, scade col giorno 25 settembre 1882, ad ore 12 meridiane.

Qualora più offerte fossero presentate, sarà preferita la migliore, e se uguali quella rassegnata prima.

Arezzo, li 19 settembre 1882.

5263 *Il Segretario delegato*: G. PELLEGRINI.

PROVINCIA DI ROMA — MUNICIPIO DI TORRICE

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati *per l'appalto dell'eseguimento di tutte le opere e provviste per l'ultimazione del tronco di strada che da Torrice va alla Scannacapre, e precisamente nel tratto fra i picchetti* 33 *e* 156 *del progetto.*

Nel giorno venticinque settembre corrente, alle ore dieci antimeridiane, in questa residenza municipale, innanzi al sindaco, od a chi per esso, avrà luogo l'esperimento di asta pubblica, col sistema dell'estinzione della candela vergine, per l'aggiudicazione dell'eseguimento di tutte le opere e provviste per l'ultimazione del tronco di strada che dall'abitato di questo comune mette alla Scannacapre, e precisamente del tratto compreso fra i picchetti 33 e 156 del progetto, della lunghezza di chilometri tre e metri centocinquantuno.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 15,405 07 (lire quindicimila quattrocentocinque e centesimi sette), importo previsto dei lavori, e con le norme del regolamento generale sulla Contabilità dello Stato.

Per l'ammissione all'asta dovranno gli aspiranti presentare il certificato di idoneità, di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere tecnico e vidimato dal prefetto o sottoprefetto, nonchè un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente.

Gli aspiranti dovranno preventivamente effettuare il deposito in quest'ufficio di lire 400 (lire quattrocento), in valuta legale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, quale somma sarà restituita dopo terminati gl'incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, che resterà a garanzia dell'atto e del pagamento delle spese d'asta, bollo, registro, ecc.

Le offerte in ribasso al prezzo di perizia non potranno essere inferiori a lira una per cento, e non si darà luogo all'aggiudicazione se non vi sono almeno due offerenti.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di mesi otto, a decorrere dalla data della consegna.

L'appaltatore, all'atto della stipulazione del contratto, dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 1200 (lire milleduecento), la quale non sarà altrimenti accettata che in valore legale od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato del valore corrente.

Si accetterà anche una valida ipoteca su fondi del valore doppio della detta cauzione.

Il capitolato per l'esecuzione delle opere resta ostensibile a chiunque nella segreteria comunale, nelle ore di ufficio, unitamente ai suoi allegati.

Il termine utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione rimane fissato alle ore 10 ant. del giorno primo ottobre venturo.

L'aggiudicatario definitivo poi dovrà osservare le condizioni tutte riportate nel capitolato suddetto, redatto dall'ufficio del Genio civile in Roma sotto il giorno 2 settembre corrente.

Dato a Torrice, li 19 settembre 1882.

Il Sindaco: GIOVANNI cav. CIAMPELLETTI.

5269 V. CESARETTI *Segretario comunale*.

Citazione per pubblici proclami

L'anno milleottocentottantadue, il giorno quindici settembre, in Altamura, Bari e Roma,

Sulla istanza dei coniugi Vincenza Basurto fu Francescopaolo e Pietro Vitale, della baronessa Agata Basurto D'Elia, tanto in nome proprio, che quale amministratrice dei beni dei suoi figli minori Francesco, Concetta, Marianna e Giovanni, procreati col defunto marito barone Felice Basurto, e degli altri suoi figli maggiori Nicola e Domenico Basurto, nonchè dei coniugi Candida Basurto fu Francescopaolo e Domenico Briganti; dei coniugi Filomena Basurto fu Felice e Vincenzo Rizzelli; del signor Claudio Basurto fu Francescopaolo; ed infine del signor duca Francesco Basurto fu Ferdinando e signora Francesca Basurto-Scarciglia, tanto nel nome proprio costei che quale amministratrice dei beni dei suoi figli minori Antonietta, Domenico, Alfonso e Giuseppe, procreati col defunto duca Ferdinando Basurto fu Francescopaolo, proprietari, domiciliati in Racale (provincia di Terra d'Otranto), meno i coniugi Candida Basurto e Domenico Briganti e Claudio Basurto, che domiciliano in Lecce, i coniugi Filomena Basurto e Vincenzo Rizzelli in Spungano, il duca Francesco Basurto con sua madre Francesca Basurto-Scarciglia, che risiedono in Sanarica, i mariti per la semplice autorizzazione alle rispettive mogli, e gli ultimi quali eredi non solo del padre e marito, ma di Domenico, e Raffaele e Marianna Basurto già trapassati, tutti poi quali eredi della signora Mariantonia Martini duchessa di Sanarica, per l'intermedia persona dei loro genitori,

Ed in esecuzione e per virtù della deliberazione emessa dal Tribunale civile e correzionale di Bari, in data del dì diciannove maggio corrente anno, scritta su carta col bollo speciale, che permette la presente citazione per pubblici proclami in parte, e per taluni altri da intimarsi nel loro domicilio reale,

Io Pietrangelo Zivani, usciere presso la Pretura mandamentale di Altamura, ove domicilio,

Ho dichiarato di bel nuovo quanto appresso:

Primo. Ai signori Tommaso Melodia, senatore del Regno, ed Andrea Melodia, nonchè al signor Antonio Castelli fu Vincenzo, domiciliati in Altamura.

Secondo. Ed infine ho pur dichiarato per la 2ª volta, citandoli per pubblici proclami: ai signori Carlo e Claudio Melodia fu Vincenzo; a Domenico barone Martucci fu Giuseppe e Geronima Melodia, domiciliati in Napoli; a Maria de Laurentis fu Luigi vedova Michele Melodia, quale amministratrice dei beni dei figlio minore Vincenzo, domiciliata in Altamura, ed Angelo Giambattista, Pietro, Giuseppe, Michele, Mariantonia vedova de Laurentis, Francesca vedova Tafuri, e Maddalena fratelli e sorelle Castelli, figli di Maria Melodia e Vincenzo Castelli, e la Maddalena moglie del barone Giambattista Amaly, il quale ultimo è citato tanto per autorizzare la moglie, che in nome proprio, quale erede testamentario della defunta sua zia baronessa Maddalena Melodia fu Vincenzo, domiciliati tutti in Altamura, meno Michele Castelli domiciliato in Napoli, la vedova Tafuri in Terlizzi, ed i coniugi D'Amaly e Castelli in Bisetto; ad Antonietta Melodia fu Antonio, autorizzata dal marito principe di Moliterno, Giuseppe Gallone, domiciliato in Napoli; all'avvocato Michele de Parras y Leon, coniuge superstite in seconde nozze della defunta Lucrezia Melodia, non che ai figli della stessa procreati in primi voti, cioè a Nicola Gattola, ai coniugi Vincenza Gattola e pretore Domenico De Marinis, e Mariantonia Gattola vedova Casurdi; a Giovannina Gattola vedova Caporale; a Maddalena Gattola vedova Gigante; ed ai coniugi Rosina Gattola al pretore Cataldo Lejodice, domiciliati tutti in Trani, meno i coniugi Gattola De Marinis domiciliati in Mola di Bari, i coniugi Gattola e Lejodice in Gioia del Colle, la vedova Casurdi in Barletta, e la vedova Caporali in Canosa.

Che la defunta Mariantonia Martini, moglie del fu Francesaopaolo Basurto duchessa di Sanarica, in provincia di Lecce, possedeva in Altamura, Gravina, e Spinazzola, beni rustici ed urbani, divisi ed indivisi con le autrici dei convenuti.

Con istrumento del ventitre maggio milleottocentocinquantadue per notaro Raffaele Miglietta, di Lecce, registrato in detta città addì venticinque dello stesso mese ed anno, libro ventisette, numero primo, foglio novantadue, casella terza, gli istanti venderono e cedettero in paga alcuni fondi specificatamente designati alla signora Maria Giovanna Martini, madre dei citati Calderoni. Intasto sul catasto di Altamura trovasi ancora in testa alla proprietaria originaria, cioè alla duchessa di Sanarica, il fondo denominato Beneficio, notato all'articolo duemiladuecentodiciotto, sezione E, numero sessantotto, dell'estensione di tomola ventidue e quattro stoppelli, e con lo imponibile di ducati trentotto, e grana venticinque, il quale, sebbene non fu compreso nella vendita, nè s'intese di vendere, tuttavia sin da quel tempo fu posseduto da altri. Nè bastò, perchè gli istanti, quali eredi della intestataria, furono, fin dal milleottocentosettantatre, dall'esattore fondiario di Altamura obbligati a pagare il tributo annuale, il che fu eseguito. Nel milleottocentosettantaquattro fu avanzato reclamo in linea amministrativa alla Intendenza di Bari, la quale, dopo lunga e dannosa pratica, opinò che il fondo Beneficio era confuso tra fondi venduti nel milleottocentocinquantadue ai signori Calderoni, o tra i limitrofi posseduti dai signori Melodia; e però rinviò le parti al potere giudiziario per provvedersi come di ragione.

Ora gli attori non potendo, nè volendo ulteriormente soddisfare il tributo erariale, provinciale e comunale per un fondo che da essi non si possiede, sebbene intestato sul catasto alla loro autrice, facendo salvo ogni altro diritto che potesse loro competere, io suddetto usciere, proseguendo l'istanza, ho citato per la seconda volta i signori Tommaso ed Andrea Melodia ed Antonio Castelli nel proprio domicilio, e tutti gli altri per pubblici editti, a comparire dinanzi al Tribunale civile e correzionale di Bari, sezione promiscua del secondo periodo feriale, nell'ordinario locale di sue udienze, sito alla via Banco, per il mattino di lunedì giorno nove dello entrante mese di ottobre, con la continuazione ove occorra, e con dichiarazione che, non comparendo, la causa sarà proseguita in loro contumacia, per sentire:

Primo. Dichiarare intestato ai convenuti, od a chi di essi lo possiede, il fondo Beneficio sopra descritto, ora riportato in catasto sotto il nome della defunta duchessa di Sanarica, o cancellato dal catasto, ove inesistente.

Secondo. Ordinare la restituzione del tributo fondiario dal milleottocentosettantatre fin oggi nella somma di lire quattrocentonovantacinque e centesimi ventiquattro, indebitamente pagato, oltre i successivi, e salvo miglior calcolo, sia dall'effettivo detentore, o dal Demanio dello Stato in caso d'inesistenza.

Terzo. Condannare inoltre i convenuti agl'interessi legali sulla detta somma, o quella che risulterà da miglior calcolo, a cominciare dal giorno dell'indebito pagamento sino alla integrale soddisfazione.

Quarto. Munire la sentenza di clausola provvisionale, nonostante appello e senza cauzione.

Quinto. Il tutto col ristoro delle spese e compenso di avvocato.

Sesto. Gl'istanti fanno espressa riserva di rivendicare il suddetto fondo, ove si scovrisse che tutti o qualcuno di essi intimati lo possedesse o avesse posseduto a nessun titolo; ed all'uopo la presente citazione varrà come atto interruttivo di qualsiasi prescrizione che nel frattempo potesse verificarsi.

Gli atti e documenti della lite saranno esibiti con offerta di comunicazione nei modi e termini di legge.

Si dichiara infine che per gl'istanti procederà il signor Nicola Mongiò, de Gigli, nella qualità di procuratore, ed il signor Giovanni Colucci, nella qualità di avvocato.

Con espressa salvezza di ogni altro dritto, azione e ragione, e di meglio spiegare, modificare, aggiungere ed ampliare la presente domanda.

Cinque copie del presente atto da me sottoscritte ho lasciato, due nelle mani del procuratore degli istanti da servire per la doppia inserzione, l'una, cioè nel Bollettino degli annunzi giudiziari della Prefettura di Bari, e l'altra nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e le altre tre nel domicilio rispettivo dei sopraddetti citati in persona, consegnandole, quella del sig. Tommaso Melodia al suo fattore Giuseppe Liscia, e quella dei sigg. Andrea Melodia e Capelli nelle loro mani.

L'importo è di lire trentacinque e centesimi novanta.

5266 PIETRANGELO ZIVANI usciere.

AVVISO.

La sezione della Corte di appello di Ancona, sedente in Perugia (sezione civile),

Veduta l'istanza del signor commendatore Cherubino Dari, possidente di Città di Castello, diretta ad adottare come figlio il signor Giovanni Pietro Nicasi, suo nipote ex sorore, di detta città;

Veduto l'atto seguito innanzi al presidente di questa città il giorno 28 del mese di giugno prossimo passato, col quale il nominato signor comm. Cherubino Dari dichiarò solennemente la sua spontanea volontà di adottare, come adottò, in figlio il suddetto suo nipote signor Giovanni Pietro Nicasi, di anni 31, questi dichiarò di acconsentire di essere adottato come figlio del prefato suo zio signor comm Dari, e l'avvocato cavalier Orlando Moscioni, rappresentante legale dei signori Carlotta Angeletti consorte dell'adottante, Giuseppe e Marianna coniugi Nicasi genitori dell'adottando, ed Emma Donati, moglie dell'adottando stesso, ha pur dichiarato di acconsentire a tale adozione, a nome dei predetti suoi rappresentanti giusta le facoltà dai medesimi ricevute;

Visto l'articolo 218 del Codice civile;

Sentito il Pubblico Ministero in camera di consiglio,

Decreta:

Si fa luogo all'adozione suddetta.

Prescrive che il presente, coerentemente all'articolo 218 del Codice civile, sia pubblicato ed affisso alla porta esterna di questa Corte, ed a quella del municipio di Città di Castello, ed inserito nel giornale degli annunzi giudiziari del distretto, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Così deliberato in camera di consiglio, in Perugia, addì 21 luglio 1882, presenti i signori: commendatore Raffaele Corsi, presidente, e i consiglieri, cavalier Raffaele Radogna, cavalier Lorenzo De-Andreis, cavalier Giuseppe Brigidi, e cavalier Antonio Stefanucci-Ala.

Per la Corte
Il presidente: R. CORSI.

5254 MINIATI vicecanc.

INFORMAZIONI DI ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Chiavari, con provvedimento 13 settembre 1882, sull'istanza di Zignaigo Giovanni e Maria fu Andrea, residente in Chiavari, mandò assumersi informazioni sulla allegata assenza di Gio. Battista e Giuseppe fratelli Zignaigo fu stesso Andrea, nativi di Chiavari, e farsi le pubblicazioni e notificazioni prescritte dallo articolo 23 Codice civile.

5206 T. REPETTI proc. capo.

(2ª *pubblicazione*)

R. Tribunale civile di Viterbo.

ESTRATTO DI BANDO per vendita giudiziale.

Si reca a pubblica notizia che alle ore 10 antimeridiane del giorno di giovedì 26 ottobre 1882 avrà luogo nella sala delle udienze di questo Tribunale la vendita ai pubblici incanti dei sottodescritti stabili, espropriati ad istanza di Cecconi Lucia, Leonilde ed Anna, di Sutri, rappresentate dal procuratore avv. Calandrelli, ammesse al gratuito patrocinio con decreto 22 giugno 1877, a danno di Cecconi Ercole, debitore principale, e di Pellegrini Teresa, terza posseditrice, pure di Sutri.

Descrizione degli stabili.

1. Terreno vignato, posto nel territorio di Sutri, in vocabolo Li Condotti, o contrada Gli Acquedotti, distinto in mappa sez. 1ª, n. 1598, confinante colla strada dei Condotti, collo stradello consorziale e coi beni di Domenico Cenci.

2. Terreno seminativo nudo e cesivo nel territorio di Sutri, contrade Rotoli, Sterpaglio e Strada Romana, confinante col fosso e coi beni di Stefano e Filippo Bisconti, degli eredi di Giuseppe Cecconi, salvi, ecc., distinto in mappa sezione terza coi numeri 577, 578, 582, 583, 584, 584 sub. 1, 585, 586, gravato di una servitù di transito.

3. Terreno seminativo nudo nel territorio di Sutri, in contrada Vaidiano, confinante col fosso di Ponte Panato, coi beni del Monastero di San Bernardino di Nepi, oggi Demanio, salvi ecc., distinto in mappa sez. 4ª coi numeri 81, 82 sub. 1, 2, 83.

4. Terreno seminativo nudo nel territorio di Nepi, contrada Valdiano, confinante coi beni di San Bernardino, del SS. Sagramento, del Canonicato Laurenti, oggi tutti del Demanio Nazionale, distinto in mappa sez. 4ª coi numeri 76, 77 sub. 1, 2, e 78.

5. Terreno seminativo nudo nel territorio di Sutri e porzione in quello di Nepi, in contrada Prato Miele o Monte del Mastro, confinante coi beni del marchese Savorelli, di Giuseppe Viterbini e col territorio di Monterosi, distinto in mappa la prima porzione coi numeri 126, 127, 128, la seconda poi in mappa sez. 4ª, n. 18.

6. Diretto dominio sopra un terreno prativo nel territorio di Sutri, contrada San Giulio, confinante col fosso, coi beni di Pietro Capotondi e la strada, distinto in mappa sez. 2ª, col n. 653.

7. Diretto dominio sopra un terreno vignato, contrada Li Condotti, territorio di Sutri, confinante colla strada, coi beni di Gioacchino Faraoni, di Pietro Ventura, salvi ecc., distinto in mappa sez. 1ª, coi numeri 1581, 1583, 1584, 1585, 1586, 1587, 1589, 1590, 1591, 1596, 1597, 1651, 1652.

8. Casamento in Sutri in contrada via Garibaldi, confinante coi beni di Filippo Tondi, dei fratelli Longarelli, colla via Nazionale, salvi ecc., distinto in mappa sez. 1ª, coi n. 394 sub. 1.

Condizioni della vendita.

La vendita sarà fatta in 8 lotti, e precisamente come vennero sopra descritti.

L'incanto sarà aperto sui prezzi di

Lire 1012 60 per il 1º lotto
» 970 » » 2º id.
» 896 » » 3º id.
» 2514 80 » 4º id.
» 1940 40 » 5º id.
» 400 » » 6º id.
» 2160 » » 7º id.
» 3860 » » 8º id.

Viterbo, 13 settembre 1882.

5165 AVV. ANTONIO CALANDRELLI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — TIP. EREDI BOTTA.